

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

SENTIERI, ITINERARI, BORGHI: UN TERRITORIO RICCO DI PROPOSTE

**Bando
per il consigliere
di parità**



**Punto
sull'edilizia
scolastica**



**CLICCA SUL
CANAVESE
E LE VALLI
DI LANZO**

**Wow factor
per il
GraiesLab**

Sommario



PRIMO PIANO

Anticipazioni di liquidità per le pubbliche amministrazioni.....	3
In servizio il primo comandante della polizia locale metropolitana di Torino.....	4
Consigliere\a di parità: bando di presentazione delle candidature.....	5
Il gonfalone della Città metropolitana alla commemorazione del Colle del Lys.....	6

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta del 1 luglio 2020.....	8
---	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

I cantieri di edilizia scolastica del Chivassese in vista del nuovo anno scolastico.....	10
La città metropolitana non ha scuole dismesse da prestare a chi non ha spazi.....	11
Trend di crescita molto forte per la mobilità ciclistica dopo il lockdown.....	12
Volontariato di protezione civile, Marco Fassero riconfermato presidente.....	13
Un bando per il patrimonio escursionistico e 12 nuovi itinerari nel Catasto regionale.....	15
Puntare sul "Wow factor" per comunicare online Canavese e Valli di Lanzo.....	17
Matilde è online.....	19

Candidatura in corso per BOOSTER! all'esame della Commissione Europea.....	20
EuroPCom la comunicazione pubblica al servizio dell'Europa.....	21
Una call for ideas per promuovere il benessere dei cittadini.....	22
Atlante del cibo: il sistema alimentare dopo l'emergenza Covid-19.....	24
Tesi di laurea vince il premio "Torino: clima e ambiente".....	25
Un biacco recuperato nel cortile del palazzetto dello sport di Brandizzo.....	26
Nuova veste e nuovi contenuti per la intranet aziendale di Città metropolitana.....	27
VENIAMO NOI DA VOI	
Gruppi storici a Palazzo Cisterna.....	28
VIABILITÀ	
Riaperta la provinciale 173 del Colle dell'Assietta.....	29
BIBLIOTECA	
Crescono le richieste degli utenti basate sugli inventari digitalizzati degli archivi.....	31
TURISMO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS	
Il piacere delle escursioni in Val	

Sangone: a piedi e in bicicletta sui monti di Giaveno.....	33
Domenica 5 luglio il flash mob per gli appassionati dell'Assietta Legend.....	34
Sabato 11 luglio riapre l'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca.....	35

EVENTI

Sarà virtuale ma ugualmente sentita la Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta.....	36
Le maschere di Levone, marchio registrato per una sfida turistica in Canavese.....	38
Gran Paradiso Dal Vivo prosegue il 4 luglio ad Alpette e il 5 a Ribordone.....	40
Gli antichi grani al Giardino Botanico Rea di Trana.....	42
Una nuova pubblicazione per raccontare il Castello di Moncalieri.....	43
Organalia 2020 prosegue a Moncalieri, Mezenile e Ala di Stura.....	44

TORINOSCIENZA

Per diventare volontari del Festival dell'Innovazione e della Scienza c'è tempo fino al 10 luglio.....	46
--	----

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria particolari è stata selezionata la fotografia di **Debora Lombardi di Asti:**
"Altra prospettiva... Porta Susa, Torino"

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Elena Apollonio, Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 3 luglio 2020

Anticipazioni di liquidità per le pubbliche amministrazioni

Cassa Depositi e Prestiti a supporto dei Comuni

Sul portale di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) sono presenti tutte le indicazioni utili ai Comuni e agli Enti locali per accedere alle anticipazioni di liquidità previste dal Decreto Rilancio, che ha previsto un forte ruolo di CDP, in convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli Enti locali maturati alla data del 31 dicembre 2019 e relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali.

Giovedì 2 luglio si è svolto online il webinar organizzato da Città metropolitana di Torino in collaborazione con Cassa



Depositi e Prestiti per approfondire le modalità di accesso: sono stati Mauro Sambugaro e Angelo Pizzulo di CDP a illustrare le modalità tecniche per presentare le richieste delle anticipazioni, che avranno durata fino a un massimo di trent'anni

con un tasso fisso dell'1,226%, e che dovranno pervenire entro il 7 luglio 2020.

Per il 2020 ci sono a disposizione 12 miliardi di euro.

Carla Gatti

Anticipazione di Liquidità MEF 2020
L'applicativo CDP - Il processo di registrazione

1. Accedere all'homepage del sito [cdp.it](https://www.cdp.it/sitointernet/it/homepage.page) tramite il browser Google "Riservate"
2. All'interno della sezione accedere al Portale Enti Locali Area Riservata

170 CASSA DEPOSITI E PRESTITI
INVESTIAMO NEL DOMANI, DA 170 ANNI

Portale Enti locali e PA
Valorizzazione immobiliare - VOL

Chat
Da: carla.gatti@Città Metropolitana di Torino
buongiorno
Da: Mauro Sambugaro (gestore servizio)
buongiorno, Dottorssa Gatti
Da: carla.gatti@Città Metropolitana di Torino
grazie per i saluti e per tutto :-)

Area riservata
Accesso applicativo
Servizi registrati

In servizio il primo comandante della polizia locale metropolitana di Torino

Massimo Linarello arriva dal comando vigili urbani di Borgaro Torinese

Massimo Linarello, 44 anni, è il primo comandante della polizia locale metropolitana di Torino; arriva dal comando dei vigili urbani di Borgaro Torinese e prima ancora da Ciriè.

Ha preso servizio il 1° luglio nella sede di Città metropolitana di Torino in corso Inghilterra 7, dove ha incontrato il vicesindaco metropolitano Marco Marocco e dove nei prossimi giorni vedrà anche la sindaca metropolitana Chiara Appendino.

Il regolamento che istituisce la polizia locale metropolitana era stato approvato a fine 2019 dal Consiglio metropolitano con la soddisfazione del personale di vigilanza della Città Metropolitana - una ventina di unità dipendenti e circa 250 volontari - per un atto atteso da tempo. Il corpo di Polizia locale metropolitana, assegnato gerarchicamente alla Direzione Generale dell'Ente, svolgerà la sua attività in tre ambiti di competenza di Città metropolitana: fauna e flora, ambiente e viabilità.

c.ga.



Consigliere\la di parità: bando di presentazione delle candidature

La Città metropolitana di Torino ha pubblicato il bando per la presentazione delle candidature per il\la Consigliere\la di parità dell'Ente.

L'attività svolta dal Consigliere di parità, funzione nominata dal Ministro delle pari opportunità, è dovuta per legge, e riceve supporto logistico e finanziario dalla Città metropolitana di Torino. Fra le situazioni in cui il Consigliere di parità può fornire consulenza e intervenire vi sono per esempio la preferenza per persona di un altro sesso al momento dell'assunzione, a parità di tutte le altre condizioni; ostacoli nella conciliazione degli impegni lavoro/famiglia; trasferimenti, licenziamenti o demansionamenti al ritorno dal congedo per maternità; cambio delle condizioni contrattuali all'annuncio della gravidanza; rifiuto dei congedi per malattia dei figli; rifiuto o limitazione dei congedi genitoriali (per mamme e per papà); rifiuto del part time richiesto per problemi familiari; limitazioni o impedimenti alla progressione di carriera; molestie anche a sfondo sessuale; mobbing.

Il Consigliere di parità può intervenire con consulenze, attività di mediazione e anche in giudizio. Oltre a questa attività, partecipa ai tavoli, alle reti e alle attività di progettazione strategica e di proposta di iniziative sia in ambito formativo che in quello relativo alle politiche attive del lavoro.



“Gabriella Boeri è stata per due mandati la nostra Consigliera di parità” spiega il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, che ha la delega alle politiche di

pari opportunità “e ha fatto un lavoro importantissimo, in crescendo negli anni: nel 2019 le richieste di consulenza sono state 675, in gran



parte da un'utenza femminile, spesso legate a problemi di conciliazione dei tempi di lavoro con gli impegni familiari. Sebbene il 2020 sia un anno difficilissimo sul fronte del lavoro, speriamo che l'esperienza di smart working legata ai mesi del lockdown sia d'impulso per migliorare la qualità della vita e della conciliazione dei bisogni professionali e personali”.

Per partecipare al bando bisogna possedere requisiti di specifica competenza ed esperienza pluriennale in materia di lavoro, di normative sulla parità e pari opportunità nonché di mercato del lavoro, comprovati da idonea documentazione.

Le candidature potranno essere presentate dal 29 giugno al 13 luglio 2020.

Alessandra Vindrola

IL BANDO E TUTTA LA DOCUMENTAZIONE SONO CONSULTABILI E SCARICABILI QUI:
[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/ISTITUZIONALE/NOMINE/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/istituzionale/nomine/index.shtml)

Il gonfalone della Città metropolitana alla commemorazione del Colle del Lys

Domenica 5 luglio al Colle del Lys si onorerà, a partire dalle 10, la memoria dei 2024 caduti per la libertà nelle Valli di Susa, Lanzo, Sangone e Chisone.

Alle celebrazioni sarà presente il gonfalone della Città metropolitana di Torino, decorato della medaglia d'oro al valor civile conferita nel 2005 dal Presidente della Repubblica per il contributo offerto dal territorio e dalle sue popolazioni alla guerra di Liberazione nazionale e alla Resistenza.

A causa del Covid-19, quest'anno la commemorazione si svolgerà seguendo un programma ridotto, senza il tradizionale concerto, le fiaccolate del sabato sera, le competizioni sportive e il mercato delle tipicità locali della domenica, ma con immutato impegno.

Davanti al Giardino della Resistenza e della Pace il trombettiere della banda di Mompantero intonerà "Bella ciao" alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, delle sezioni Anpi e di tutti coloro che vorranno condividere un'occasione di memoria a 75 anni dalla fine della lotta di Liberazione.

Verrà ricordata la strage del 2 luglio 1944 e saranno letti i nomi dei 32 partigiani della 17a Brigata Garibaldi "Felice Cima" uccisi dai nazifascisti. Si deporranno le corone alla base della torre progettata dal comandante partigiano Franco Berlanda, eretta 65 anni fa e dedicata ai soli caduti della Brigata Garibaldi, diventata



nel 1977 il monumento unitario dei 2024 caduti delle quattro valli: 718 della Val di Susa, 704 delle Valli di Lanzo, 422 della Val Sangone e 180 della Val Chisone.

Seguirà la lettura del documento d'intenti, proposto da Comitato Colle del Lys e Anpi provinciale, discusso e approvato a distanza dai rappresentanti delle istituzioni. Il documento 2020 riflette sul tema della sanità e della salute come diritto personale e al tempo stesso interesse collettivo, rappresentato dalla Costituzione repubblicana nell'articolo 32: per questo l'oratore ufficiale nella commemorazione sarà il dottor Oscar Bertetto, direttore della Rete oncologica del

Piemonte e della Valle d'Aosta,

Il territorio del Parco del Colle del Lys (istituito nel 2004 per volontà dell'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana) figura tra quelli coinvolti nel Piano integrato tematico PaCE-Patrimonio, Cultura, Economia, finanziato dal programma Alcotra Italia-Francia. Nell'ambito del piano, l'intervento della Città metropolitana per coordinare la valorizzazione della memoria storica della Resistenza metterà in rete percorsi italiani e francesi di rilevanza storica, in una prospettiva di turismo sostenibile, compresa la promozione del percorso "Sentieri Resistenti".

c.ga.

PER SAPERNE DI PIÙ:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/25APRILE/



COMITATO RESISTENZA COLLE DEL LYS

75° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
76° DELLA STRAGE DEL COLLE DEL LYS

COMMÉMORAZIONE

**DEI 2024 CADUTI, PARTIGIANI E CIVILI,
NELLE VALLI DI LANZO, SUSÀ,
SANGONE E CHISONE**

Domenica 5 Luglio 2020
piazzale Colle del Lys - ore 10:00

- Racconto della strage del 2 Luglio 1944
- Appello dei caduti
- Deposizione delle corone
- Lettura del documento d'intenti 2020
- Orazione del dott Oscar Bertetto,
direttore Rete Oncologica
Piemonte e Valle d'Aosta

**Se voi volete andare in pellegrinaggio
nel luogo dove è nata la nostra costituzione,
andate nelle montagne
dove caddero i partigiani.**

Piero Calamandrei

<https://colledellys.altervista.org/>

 Colle del Lys

 resistenzacolledellys



LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO
NUMERO

Seduta
1 luglio 2020

Resoconto della seduta a cura di Michele Fassinotti

DELIBERAZIONI

Approvazione dello schema del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2019

La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha illustrato brevemente i contenuti della deliberazione e ha precisato che il risultato di amministrazione tra il 2018 e il 2019 si è ridotto di 25 milioni, passando da 214.285.183,98 a 189.150.254,92 euro. Nel raffronto con il 2018 si evidenzia una crescita dell'avanzo libero da 37.441.888,87 a 75.857.095,83, dovuta soprattutto alla forte riduzione dell'avanzo accantonato, vincolato e destinato, anche considerando il diverso risultato di amministrazione. Il risultato di esercizio ammonta a 43.018.336,75 euro. Il consigliere Mauro Carena della lista "Città di città" ha fatto riferimento al risultato di amministrazione e ai 75 milioni di avanzo libero, rimarcando come la situazione finanziaria dell'Ente nel 2019 sia migliorata rispetto al recente passato. Carena ha poi auspicato che si riesca a evitare il prelievo di una consistente quota dell'avanzo da parte dello Stato e a contrastare il fenomeno dell'immatricolazione in Valle d'Aosta o in altre province piemontesi di auto utilizzate da cittadini del territorio metropolitano, che riduce l'introito fiscale derivante dall'IPT e dall'addizionale sull'assicurazione RC auto. Secondo il consigliere Carena l'attuale amministrazione



deve porre mano all'avanzo e programmare con coraggio importanti investimenti sul territorio, sui quali si debbono confrontare le competenti Commissioni, in modo da programmare le necessarie variazioni di bilancio. Il gruppo di centrosinistra è disponibile a confrontarsi da subito sulle priorità. Il consigliere delegato alla pianificazione strategica, allo sviluppo economico, alle attività produttive, ai trasporti e alla formazione professionale, Dimitri De Vita, ha ricordato che gli effetti dell'emergenza Covid-19 si faranno sentire pesantemente sul bilancio del 2020. Da parte dell'amministrazione c'è la disponibilità a programmare investimenti, accompagnata però dall'attenzione a non pregiudicare gli equilibri di bilancio. De Vita ha ricordato che sono

già previsti investimenti come quello sul ponte di Alpignano. Il capogruppo della Lista civica per il territorio Paolo Ruzzola ha convenuto sulla necessità di programmare investimenti, che tra l'altro inietterebbero risorse nel sistema economico locale. Anche Ruzzola ha auspicato che le Commissioni competenti si riuniscano per individuare le priorità nel finanziamento delle opere. Il capogruppo della lista Città di città, Roberto Montà, si è associato alla richiesta di convocare le Commissioni competenti per individuare le opportune variazioni di bilancio. La sindaca metropolitana Chiara Appendino ha espresso la sua disponibilità ad avviare un percorso di confronto e ha ricordato che la variazione di bilancio di cui al successivo punto all'ordine del giorno



riguardava tra le altre previsioni di spesa gli interventi di emergenza per la messa in sicurezza del ponte di Alpignano sulla strada provinciale 178, in attuazione di una mozione approvata dal Consiglio. La variazione concerne anche spese indispensabili e urgenti, come l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Fatti salvi gli equilibri di bilancio, secondo la Sindaca la priorità assoluta va data agli interventi sull'edilizia scolastica, in vista della ripresa autunnale dell'attività didattica. Appendino ha quindi proposto la convocazione di una conferenza dei capigruppo in cui si stabilisca un metodo per individuare le priorità. Il Consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, ha ribadito l'importanza e l'urgenza dell'intervento sul ponte di Alpignano, assicurando che l'Ente è pronto per l'assegnazione dei lavori di messa in sicurezza. Il rendiconto è stato approvato con 9 voti favorevoli e 6 astenuti.

Ratifica del decreto della Sindaca metropolitana del 15 giugno concernente la prima variazione al bilancio di previsione 2020-2022

La Sindaca metropolitana ha illustrato la deliberazione ed ha spiegato che la variazione non intacca gli equilibri di Bilancio e consente di portare avanti importanti attività dell'Ente. La consigliera Maria Grazia Grippo della lista Città di città ha ribadito che il gruppo Città di città non intende ostacolare azioni per l'interesse della comunità e ha auspicato un confronto tra i gruppi sulle priorità negli investimenti. Il consigliere Mauro Carena ha chiesto che tale confronto sia più serrato, ricordando il ruolo del gruppo Città di città per mantenere il numero legale nelle sedute del Consiglio. Ha poi auspicato che dall'interlocuzione con il Governo derivino certezze sulle entrate proprie come l'IPT e l'addizionale RC auto. La consigliera delegata



all'istruzione, al sistema educativo, all'orientamento, alla rete scolastica, all'infanzia e alle politiche giovanili, Barbara Azzarà, ha ricordato che i dirigenti scolastici sono stati invitati a compilare una scheda per indicare le esigenze di interventi nei plessi di loro competenza al fine di attuare le disposizioni per il distanziamento sociale. La Città metropolitana ha aperto un tavolo di confronto con i dirigenti, per avere un quadro delle esigenze. A loro volta, per poter formulare le loro richieste, i dirigenti devono approfondire le disposizioni governative. Il vicesindaco Marco Marocco ha ricordato che si stanno programmando incontri delle Commissioni competenti sulle priorità nella destinazione dell'avanzo. Per Marocco occorre avviare un percorso che tenga conto della prevedibile diminuzione delle entrate nel 2020 e 2021. La sindaca Appendino, dopo aver ribadito che il confronto sugli investimenti si deve avviare nelle competenti Commissioni, ha ricordato che si dovranno affrontare le conseguenze del DL semplificazioni del Governo, che chiamerà in causa la capacità di progettazione di opere e di spesa degli Enti locali. Il consigliere Antonio Castello della Lista civica per il territorio ha comunicato che la Commissione si riunirà all'inizio della prossima settimana. Il consigliere Mauro Carena ha dichiarato il voto favorevole della lista Città di città per senso di responsabilità, rimarcando la necessità di accelerare i processi politici che dovranno sfociare in decisioni sugli investimenti. La deliberazione è stata approvata all'unanimità.

Riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive

La sindaca Appendino ha spiegato i debiti fuori bilancio oggetto della deliberazione ammontano a 16.300 euro e riguardano sentenze in materia di riscossione dell'IPT. La deliberazione è stata approvata con 8 voti favorevoli e 7 astenuti. Non ne è stata approvata l'immediata esecutività.

Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante al km 6 della strada provinciale 200 di Condove
Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante al km 2+100 della strada provinciale 192 a Coazze
Intervento di somma urgenza per il ripristino della sicurezza del muro di sottoscarpa al km 6+750 della strada provinciale 46 di Frassinetto

Le tre deliberazioni riguardanti interventi di somma urgenza, come ha ricordato il consigliere delegato ai lavori pubblici, Fabio Bianco, erano state illustrate nella competente Commissione. Si tratta di interventi di messa in sicurezza delle strade, a seguito del maltempo della scorsa primavera. Il consigliere Maurizio Piazza del gruppo Città di città ha espresso condivisione, anche sulla successiva deliberazione all'ordine del giorno. Le tre deliberazioni sono state approvate all'unanimità.

Acquisizione di un terreno occupato per l'allargamento della strada provinciale 181 a La Cassa

Il consigliere Fabio Bianco ha annunciato che, per un problema tecnico, la mancata conclusione del frazionamento della proprietà da espropriare, la deliberazione doveva essere rinviata.



I cantieri di edilizia scolastica del Chivassese in vista del nuovo anno scolastico

Un confronto con tutte le Dirigenze scolastiche, impegnate in questi giorni nella riprogrammazione delle attività didattiche, al fine di censire tutte le segnalazioni o eventuali criticità rilevate: per arrivare a questo i tecnici referenti dell'Edilizia scolastica della Città metropolitana di Torino stanno contattando tutte le scuole superiori di Torino e provincia, zona per zona per programmare il rientro degli studenti e la ripresa delle attività didattiche di settembre. L'attività è stata



illustrata ai presidi dai consiglieri delegati Barbara Azzarà (istruzione) e Fabio Bianco (edilizia scolastica) durante i tre appuntamenti del Tavolo istituito dalla Città metropolitana di Torino per coordinare e supportare i dirigenti scolastici, gli insegnanti, i tecnici e il personale non docente nel processo di ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2020-21.

I tecnici referenti per le scuole del Chivassese, così come per tutte le altre scuole superiori della provincia, hanno effettuato sopralluoghi con le ditte manutentive, utilizzando i fondi della manutenzione ordinaria a

loro disposizione, per risolvere anche interventi non necessariamente definiti come "ordinari", in attesa di ulteriori finanziamenti. Particolare attenzione viene dedicata ad attività come la revisione dei serramenti, la verifica del corretto funzionamento dei servizi igienici, la manutenzione accurata delle porte di sicurezza e delle aule, la verifica delle pavimentazioni e la pulizia di gronde e pluviali dei tetti, notoriamente punto di infiltrazioni, oltre alla preparazione delle zone esterne con il taglio del manto erboso per l'i-



nizio dell'anno scolastico.

Tra le diverse attività in corso nell'area del Chivassese, si ricordano inoltre alcuni cantieri che sono ripartiti dopo il fermo dovuto all'emergenza sanitaria, legati alla sicurezza e agli interventi di manutenzione straordinaria:

-Istituto Ubertini di Chivasso, succursale di Via Ajma 12: rifacimento della copertura e rinnovo dei blocchi dei servizi igienici;

-Liceo scientifico Newton - Istituto di Istruzione Europa Unita (sede e succursale): lavori di adeguamento e messa in sicurezza finanziati con 800mila euro di fondi ministeriali: risa-

namento e messa in sicurezza delle facciate, ripristino pavimentazione dell'area esterna, realizzazione di nuova struttura a copertura del corridoio in legno lamellare e nuovo controsoffitto isolante, rifacimento della impermeabilizzazione del tetto piano, oltre al rifacimento totale di tutto il blocco spogliatoio-servizi igienici al piano ammezzato e il rifacimento parziale del blocco servizi al piano primo e secondo;

-un ulteriore intervento al Newton, per un importo di 150.000 euro, verrà a breve appaltato, e riguarderà il rifacimento di due aule del piano terra attualmente non agibili e di alcuni blocchi bagno, oltre a opere di miglioramento legate all'antincendio;

-una seconda attività progettuale nella succursale dell'Istituto Ubertini, con un finanziamento ministeriale di 600.000 euro, per un intervento di miglioramento energetico e di manutenzione straordinaria.

"Da prima che fossero rese note le linee guida ministeriali" commentano i consiglieri delegati Azzarà e Bianco, "la Città metropolitana ha coadiuvato e coordinato le varie autonomie scolastiche del territorio per programmare e pianificare tutti quei lavori di manutenzione ordinaria necessari per arrivare al meglio alla riapertura di settembre, compresi gli interventi utili a ricavare all'interno delle scuole il maggior numero possibile di spazi".

Cesare Bellocchio

La città metropolitana non ha scuole dismesse da prestare a chi non ha spazi

“**Q**uando ci chiedono se la Città metropolitana di Torino dispone di edifici scolastici dismessi da prestare a scuole che si trovano a corto di spazi, in vista del nuovo anno scolastico, a causa delle necessità di distanziamento sociale imposte dall'emergenza Covid-19, siamo purtroppo costretti a rispondere di no. Le dismissioni negli ultimi anni sono state pochissime, e nella quasi totalità dei casi gli immobili sono tornati ai loro proprietari, vale a dire quasi sempre i Comuni. In un paio di situazioni si è trattato di rilocalizzazione di alcune classi, razionalizzando gli edifici che le hanno accolte”. Il consigliere metropolitano con delega all'edilizia scolastica Fabio Bianco risponde con queste parole a chi chiede se una delle soluzioni alla mancanza di aule in tante scuole non sia quella di riaprire scuole chiuse, magari per il calo demografico, e mai riutilizzate.

Nel dettaglio, non sono più di nove gli edifici scolastici che la Città metropolitana ha dismesso negli ultimi 15 anni: due a Torino e gli altri nel territorio metropolitano. Questo l'elenco:

- edificio a Torre Pellice (di proprietà del Comune), condiviso con una scuola materna; dismesso perché non c'era più necessità di spazi in quel Comune e per problemi di adeguamento strutturale dell'edificio;
- edificio a Luserna San Gio-



vanni (di proprietà del Demanio e del Comune), dismesso perché non erano più necessari spazi in quel Comune; restituito al Comune che intendeva accentrarvi le scuole primarie sparse in varie sedi;

- edificio di Corso Ciriè 7 a Torino, di proprietà della Città di Torino (dismesso perché necessari ingenti interventi di messa in sicurezza), attualmente occupato da un centro sociale;

- edificio di via Assarotti/via Perrone a Torino (di proprietà della Città di Torino), dismesso perché erano necessari cospicui interventi di messa in sicurezza;

- sede dell'ex-Liceo Curie di Grugliasco (Barocchio), dismesso per problemi di stabilità dei pannelli prefabbricati di facciata (proprietà Città metropolitana);

- edificio di strada Cascina del Gallo a Bussoleno (usato come succursale dal Ferrari di Susa), dismesso per problemi di adeguamento sismico della struttura; ora utilizzato dalla Protezione civile;

- edificio di piazza Silvio Pellico a Chieri, tornato a disposizione del Comune (che ne è proprietario) in seguito a trasferimento degli studenti nei nuovi locali del complesso di via Montessori;

- edificio ex sede del Gramsci di Ivrea, dismesso e riconsegnato al Comune (non agibile all'epoca);

- edificio di via San Giovanni Bosco 14 a Cuornè, utilizzato un tempo per il XXV Aprile; era una scuola media che è stata restituita al Comune quando il XXV Aprile si è spostato in Via Cappa.

“Occorre ricordare, inoltre, che il territorio della Città metropolitana non ha ancora subito nessun calo demografico della popolazione scolastica, per cui non è stato interessato dalla dismissione di strutture scolastiche che invece ha riguardato, negli ultimi anni, le scuole dell'infanzia e primarie” conclude Fabio Bianco. “Attualmente, la popolazione scolastica delle scuole superiori è stabile, dopo decenni di crescita continua”.

c.be.

Trend di crescita molto forte per la mobilità ciclistica dopo il lockdown

I dati in un webinar organizzato da 5T con la partecipazione della Città metropolitana

Come sono cambiate le abitudini di mobilità dei torinesi durante e dopo il lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19? Se n'è parlato durante il webinar "Mobilità e nuove abitudini" organizzato martedì 30 giugno da Chiara Lucchini di Urban Lab Torino con la partecipazione di Francesca Marinetto (5T - Servizi e innovazione per la mobilità), Anna Donati (Kyoto club), Giannicola Marengo (Città metropolitana di Torino) e Federico Galliano, mobility manager dell'azienda metalmeccanica Punch Torino Spa, e trasmesso in diretta sulla pagina Fb di Urban Lab Torino.

Secondo le rilevazioni di 5T, dopo il crollo verticale della mobilità di ogni tipo - veicolare, ciclistica e del trasporto pubblico - rilevato durante la quarantena, a partire dalla riapertura all'inizio di maggio si registra l'ovvia ripresa del traffico, anche se lo smart working continua a impattare sulla mobilità; tuttavia, mentre l'uso dell'automobile privata cresce lentamente (10% ogni 15 giorni), la novità positiva è che la mobilità ciclistica registra un trend di crescita molto deciso: il 5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (mentre l'auto privata è scesa del 7%), con due picchi al mattino e al pomeriggio, negli orari tipici dello spostamento casa-lavoro-casa.

Questo dato si accompagna ad altre conseguenze "positive" del blocco delle attività tra marzo e maggio, ha fatto notare Anna Donati, vale a dire

le nostre abitudini di lavoro - aiuterà a "risparmiare traffico". Da valutare positivamente anche il fatto che uno degli ultimi decreti governativi stabilisce l'obbligo della presenza del mobility manager nelle aziende al di sopra dei 100 dipendenti (prima era al di sopra dei 300 dipendenti). Ma i relatori non si sono nascosti i grandi problemi del presente, a partire da un calo di utilizzo del trasporto pubblico che arriva al 50%, con pesanti conseguenze per la casse delle aziende, dal momento che a fronte di un dimezzamento degli introiti il numero delle corse è tornato a regime. Il rischio paventato da tutti è che il traffico veicolare privato torni quello di prima.

La legge assegna alla Città metropolitana il compito di redigere il Pums, Piano urbano della mobilità sostenibile, ha ricordato Giannicola Marengo, dirigente della direzione Territorio e trasporti della Città metropolitana di Torino. "Prima del coronavirus eravamo a buon punto nella redazione del Piano, ma adesso dobbiamo ripensare tutto. Stavamo facendo sperimentazioni nell'ambito del car pooling, per esempio, tuttavia ora il sistema è in crisi perché non si condivide volentieri un'auto con estranei". Anche Marengo ha fatto riferimento alle gravi difficoltà del trasporto pubblico, mettendo in rilievo un altro problema: la brusca frenata dei noleggi, per esempio per le gite scolastiche.

Federico Galliano ha illustrato le misure a favore della mobilità sostenibile adottate dalla sua azienda ben prima dell'inizio della pandemia: rastrelliere sorvegliate per le biciclette, spogliatoi con doccia per i dipendenti ciclisti, convenzioni con servizi di car-sharing; e ora stanno ragionando sull'opportunità dell'utilizzo dei monopattini elettrici.

L'emergenza sanitaria ha insegnato che è necessario ripensare i tempi di città e centri abitati, e degli spostamenti per andare a scuola e al lavoro: questa la conclusione dell'intervento di Galliano, che ha raccolto il consenso di tutti gli altri partecipanti al webinar



il netto miglioramento della qualità dell'aria e la drastica riduzione di morti e feriti sulle strade, oltre al fatto che lo stesso smart working - che con ogni probabilità entrerà in pianta stabile nel-

c.be.

Volontariato di protezione civile, Marco Fassero riconfermato presidente

Marco Fassero è stato riconfermato presidente del Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di Torino: il 27 giugno hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo composto dai rappresentanti delle 13 Aree territoriali di Torino e provincia.

A chiusura delle votazioni, sono stati riconfermati, oltre a Fassero, il vicepresidente Leonardo Capuano, i revisori dei conti e i probiviri, mentre sono stati nominati due nuovi consiglieri: Massimo Savio, che sostituisce Marco Varvelli per l'area territoriale di Torino, e Luca Cattaneo, che sostituisce Vincenzo Martino per l'area territoriale di Cuornè.

“Desidero ringraziare tutti i consiglieri per quanto hanno fatto in questi quattro anni di lavoro, durante i quali abbiamo continuato a costruire e migliorare la nostra struttura di protezione civile. Abbiamo davanti quattro anni di nuove sfide” ha dichiarato Marco Fassero, ringraziando i consiglieri uscenti e salutando i nuovi.

A seguito delle elezioni del nuovo Direttivo, sono state fatte anche le elezioni per la nomina dei cinque consiglieri che siederanno, per il Coordinamento territoriale di Torino, nel Consiglio direttivo del Coordinamento regionale.

a.vi.



E-PROCUREMENT PER GLI ENTI LOCALI: STRUMENTI E NOVITÀ

Mercoledì 8 luglio

● **MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
TRATTATIVA DIRETTA E ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO**

10 **Ordine diretto e trattativa diretta sul MEPA,**

uno degli strumenti del Programma di razionalizzazione acquisti della PA prima parte

Vania Rostagno referente per le relazioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Divisione Programma di Razionalizzazione degli Acquisti PA CONSIP S.p.A.

10:35 **Q&A**

10:50 **Ordine diretto e trattativa diretta sul MEPA,**

uno degli strumenti del Programma di razionalizzazione acquisti della PA seconda parte

Vania Rostagno referente per le relazioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Divisione Programma di Razionalizzazione degli Acquisti PA CONSIP S.p.A.

11:30 **Q&A**

11:50 **Presentazione dell'attività del soggetto aggregatore della Città metropolitana di Torino:**

la Convenzione per la fornitura di beni per la manutenzione delle strade

Silvia Baietto Centrale Unica Appalti e Contratti Città metropolitana di Torino

12:20 **Q&A**

12:30 **Conclusione dei lavori**

ISCRIZIONI: www.anci.piemonte.it/8luglio20

www.anci.piemonte.it

www.cittametropolitana.torino.it

Un bando per il patrimonio escursionistico e 12 nuovi itinerari nel Catasto regionale

La Città metropolitana di Torino ha convocato per martedì 7 luglio in videoconferenza la Consulta provinciale per il patrimonio escursionistico, istituita come sede di confronto per l'individuazione dei percorsi escursionistici, delle vie ferrate e dei siti di arrampicata di valenza anche interprovinciale.

La Consulta, i cui membri sono chiamati a esprimere pareri obbligatori e non vincolanti sul piano degli interventi sulla rete escursionistica provinciale e a promuoverne l'aggiornamento, si esprimerà sulla proposta di registrazione nel Catasto regionale del patrimonio escursionistico di 12 itinerari: Bike 1000, Giro Tre Rifugi, Sentiero del Dahu, Sentiero del balcone basso, Sentiero Infernet, Sentiero dei minatori e dell'abete bianco, "La memoria e i sentieri dei partigiani", "Sui passi di Tino Aime", Salute e natura, Sentiero dei 13 Laghi, Tour Ramiere e Superga-Vezzolano-Crea per la tratta da Moncalieri al confine con la Provincia di Asti.



È inoltre prevista la presentazione del bando dei contributi per gli interventi di manutenzione ordinaria realizzati da associazioni di settore nell'anno 2020: il termine di presentazione delle domande scade il 31 luglio.

Potranno presentare la domanda di partecipazione le associazioni, i comitati, le sezioni del CAI e altri soggetti no profit con personalità giu-



ridica che abbiano sede o che svolgano la loro attività nei settori di rete escursionistica interessati dal programma di intervento. Il bando ha una dotazione complessiva di 20.000 euro e consente l'erogazione di un massimo di 4.000 euro per ogni singola domanda e di 1.500 euro per una domanda collegata.

I contributi andranno a sostenere gli interventi su itinerari registrati nel Catasto regionale del patrimonio escursionistico e i percorsi iscritti; la tipologia degli interventi ammissibili ai fini della concessione dei contributi riguarda esclusivamente la manutenzione ordinaria: contenimento e/o rimozione della vegetazione erbacea e arbustiva infestante, rimozione degli alberi schiantati sui sentieri, ripristino della segnaletica orizzontale di continuità (tacche e segnavia), riparazio-





ne e messa a norma della segnaletica verticale, risistemazione del piano di calpestio, ripristino o realizzazione di piccoli manufatti per la regolazione delle acque piovane, ripristino di guadi e passerelle per l'attraversamento di corsi d'acqua.

I programmi dovranno essere realizzati nel corso dell'anno 2020 e rendicontati entro e non oltre il 31 dicembre. Per consentire l'effettuazione di sopralluoghi in itinere, i beneficiari dovranno notificare con un congruo anticipo data e luogo degli interventi in programma inviando un'e-mail all'indirizzo rete.sentieristica@cittametropolitana.torino.it Attualmente la Consulta è presieduta dal consigliere metropolitano Dimitri De Vita, delegato allo sviluppo montano; gli altri membri della Consulta sono Ernestina Assalto, presidente dell'Unione Montana Valli di Lanzo; Danilo Breusa, sindaco di Pomaretto; Manue-



la Juvenal, tecnico dell'Ente di Gestione delle Aree protette delle Alpi Cozie; Dino Genovesse, tecnico dell'Ente di Gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese; Michele Giovale in rappresentanza del CAI Piemonte; Alberto Fantone in rappresentanza del Collegio regionale delle guide alpine Piemonte-Valle d'Aosta; Luigi Barus in rappresentanza del Soccorso alpino e speleologico

del Piemonte; Elena Di Bella, responsabile della direzione Sviluppo montano, rurale; Gabriele Bovo, responsabile della direzione Sistemi naturali della Città metropolitana, Carla Gatti, responsabile della direzione Comunicazione e rapporti con i cittadini e i territori della Città metropolitana.

Michele Fassinotti

PER INFORMAZIONI SUL BANDO E MODULISTICA SI PUÒ ANDARE AL LINK

[HTTP://WWW.CITTAOMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/AGRI-MONT/PERCORSI-ESCURSIONISTICI/BANDI-CONTRIBUTI-ESCURSIONISMO/BANDO-2020](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/agri-mont/percorsi-escursionistici/bandi-contributi-escursionismo/bando-2020)

Puntare sul “Wow factor” per comunicare online Canavese e Valli di Lanzo

Lo chiamano “wow factor” ed è l’entusiasmo con cui chi vive in un territorio riesce a comunicare la sua realtà locale ai potenziali visitatori, suscitando sorpresa e curiosità, invogliando chi non c’è mai stato a scoprire i segreti e le peculiarità uniche e introvabili altrove di una città, di un paese, di una valle alpina, di una sequenza suggestiva di colline e di pianure. Si è parlato di questo e di altri strumenti e segreti della comunicazione turistica online nel webinar “Clicca il Canavese e le Valli di Lanzo” che il 30 giugno è stato organizzato dalla Città metropolitana di Torino e dagli altri soggetti coinvolti nel piano territoriale integrato GraiesLab, finanziato dal programma Italia Francia ALCOTRA.

Il “Wow factor”, ha spiegato la blogger Barbara Perrone di www.tangibiliemozioni.it, è il segreto del successo di territori che nell’era pre-digitale vivevano al margine dei grandi flussi turistici e che, grazie al web, ai social e agli influencer, hanno conquistato solide nicchie di mercato, attraendo un turismo attento al territorio e alla costruzione di un rapporto di fiducia con gli operatori locali. Barbara Perrone ne ha discusso nel webinar del 30 giugno con il consigliere metropolitano de-



legato alle attività produttive e allo sviluppo montano Dimitri De Vita, con la responsabile della direzione Comunicazione della Città metropolitana Carla Gatti, con la direttrice dell’Atl “Turismo Torino e provincia” Daniela Broglio e con la funzionaria dell’Atl Paola Lamborghini, in un’ora di confronto online dedicata alla comunicazione del Canavese e delle Valli di Lanzo; terre che, appunto, fino a una ventina di anni orsono, erano lontane dal turismo che conta e genera Pil. Ivrea, le valli canavesane, Lanzo e le sue valli hanno realizzato di avere tanto da raccontare in rete per invogliare i turisti a scoprire il territorio. Ma solo un lavoro di squadra può garantire il successo del turismo di prossimità

e di quello a più ampio raggio. Il consigliere De Vita ha ricordato che, in una fase in cui il settore turistico sconta le pesanti ricadute negative dell’emergenza Covid-19, la comunicazione online è fondamentale per riannodare o per creare ex novo un rapporto di fiducia tra gli operatori e i potenziali clienti, vicini o lontani che siano. È importante comunicare le proprie offerte e le proprie peculiarità, ma è altrettanto importante ascoltare le esigenze e i feedback della clientela.

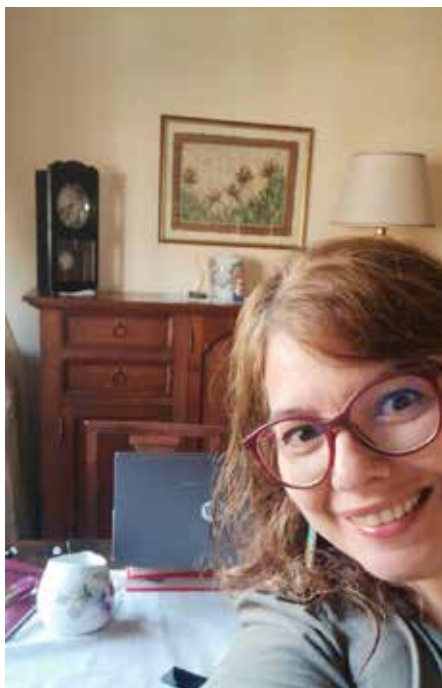
Daniela Broglio ha ricordato che l’inizio di una seria ed efficace promozione del territorio del Canavese e delle Valli di Lanzo risale agli anni ‘90, grazie alla lungimiranza e agli investimenti di soggetti privati e di Enti pubblici come l’allora Provincia; privati ed Enti che hanno convinto il territorio a valorizzare le proprie eccellenze naturali, culturali, architettoniche ed enogastronomiche e a costruire prodotti e offerte capaci di affrontare il mercato. In 25 anni è cambiata la domanda di turismo e, di pari passo, è cambiata la cultura turistica del territorio. Certo, la strada da percorrere è ancora lunga, perché non tutti hanno capito l’importanza della comunicazione via web e sui social, che consente di individuare e rag-





giungere il pubblico più ricettivo nei confronti della propria offerta. Ma il tempo passa e la generazione dei nativi digitali concepisce la comunicazione online come un fatto naturale e imprescindibile. Secondo Broglio, il Covid-19 ha favorito la ricerca di opportunità e di attività ricreative collegate al benessere, sulle quali il Canavese e le Valli di Lanzo possono investire risorse e idee. Come ha sottolineato Paola Lamborghini, il fenomeno era già presente prima dell'emergenza pandemica e creerà in futuro nuove opportunità. Intanto il territorio esplora nuove strade, come la possibilità di scegliere online tra un'ampia gamma di seconde case non utilizzate nel territorio dell'Unione Montana Gran Paradiso, che ha svolto un ruolo di coordinamento dell'offerta. Rilevante anche la promozione del territorio che si sta perseguendo con le iniziative di accoglienza dei pellegrini della Via Francigena. È un'occasione per una conoscenza non banale e non frettolosa della storia e dei tesori ambientali e culturali di Ivrea e dell'intero Canavese. Le iniziative come il festival Gran Paradiso Dal Vivo stanno suscitando interesse sia tra gli appassionati della natura che tra coloro che cercano spunti culturali per utilizzare proficuamente il loro tempo libero, dimostrando inoltre una non comune attenzione per le esigenze delle famiglie con bambini.

Carla Gatti ha sottolineato il ruolo che la Città metropolita-



na e le associazioni di Enti locali come l'Uncem e l'Anci stanno giocando per attrarre risorse europee a sostegno di progetti credibili di sviluppo turistico come GraiesLab.

Secondo Barbara Perrone è facile e bello raccontare Torino e il territorio provinciale, perché le valli alpine consentono scoperte come quella del mondo dei margari e degli alpeggi dove nasce la Toma di Lanzo, protagonista di una Mostra che ha reso il paese di Usseglio noto in tutta Italia. Secondo Perrone l'orgoglio di appartenere a un territorio da parte dei cittadini è una risorsa fondamentale nella promozione turistica ed è un fattore moltiplicatore della comunicazione. I primi a credere nella propria comunità devono essere i cittadini, perché questo favorisce la fidelizzazione dei visitatori e garantisce una comunicazione circolare che

va ben oltre il limitato periodo in cui si trascorre una vacanza. Ecco perché i comunicatori che raccontano i luoghi nelle loro diverse declinazioni possono e debbono essere le persone che in quei luoghi vivono e lavorano. Gli ambasciatori locali, siano essi operatori economici o persone note al grande pubblico come i campioni dello sport, possono convincere sia i loro concittadini che i potenziali visitatori sull'opportunità di apprezzare peculiarità introvabili altrove.

Carla Gatti ha auspicato che la capacità di comunicare online che molti amministratori locali hanno dimostrato durante l'emergenza Covid possa aiutarli a diffondere efficacemente le informazioni sulle opportunità turistiche e sulle peculiarità naturalistiche, culturali, enogastronomiche e architettoniche dei loro Comuni. Perché essere presenti sul Web e nei social media con regolarità fidelizza un pubblico che attende sempre nuove informazioni e stimoli. In questo senso può fare scuola la registrazione del marchio delle Masche di Levone, che può essere il catalizzatore dello sviluppo turistico di un paese che ha una storia e una tradizione importanti da raccontare. Anche l'identità culturale che deriva dall'utilizzo delle lingue madri è un elemento da valorizzare, trovando il modo per comunicare con segmenti di pubblico che hanno diverse preparazioni e sensibilità culturali.

m.fa.

Matilde è online

Aperto il sito del progetto finanziato dal programma Horizon2020

È online dal 3 luglio il sito ufficiale del progetto MATILDE "Migration Impact Assessment to Enhance Integration and Local Development In European Rural And Mountain Areas" al link www.matilde-migration.eu

Matilde è un progetto europeo di cui la Città metropolitana di Torino è partner, ha la durata di tre anni ed è stato finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma HORIZON 2020 per l'analisi dell'impatto della migrazione sullo sviluppo locale delle aree rurali e montane.

L'assunto iniziale, che sarà da dimostrare attraverso uno studio condotto con un approccio transdisciplinare di 12 centri di ricerca delle montagne alpine e altrettante autorità locali, è che la migrazione può rappresentare un motore di sviluppo nel medio e lungo periodo, soprattutto nelle aree rurali e montane soggette a spopolamento.

Migliorare la conoscenza relativa al potenziale di sviluppo sociale ed economico dei migranti, comprendere i meccanismi esistenti dietro l'integrazione socio-economica dei migranti sono solo alcuni dei risultati che la Città metropolitana intende raggiungere attraverso la partecipazione al progetto MATILDE.

Elena Apollonio



Candidatura in corso per BOOSTER! all'esame della Commissione Europea

L'acronimo BOOSTER sta per Bringing opportunities to the economy and quality of life in the rural areas with innovative platforms and services: un progetto presentato all'esame della Commissione Europea dall'Austrian Institute of Technology (AIT) come capofila, in partenariato tra gli altri con la Città metropolitana di Torino.

Si propone la promozione degli smart villages, partendo dalla necessità ormai imprescindibile di ridurre il divario digitale tra aree rurali e città, concorrendo ad aumentare la qualità della vita in quelle zone e a rafforzarne l'economia, potenziando l'innovazione e migliorando l'infrastruttura digitale con l'innovazione.

Si vorrebbe favorire lo sviluppo di nuovi servizi attraverso l'ascolto di bisogni reali e delle aspettative della popolazione attraverso il coinvolgimento di stakeholders territoriali: un ecosistema di innovazione aperto e inclusivo incentrato sulle persone, l'uso e la gestione di dati in modo etico e socialmente responsabile.



Se finanziato, il progetto svilupperà cinque dimostratori regionali che coprono circa nove milioni di abitanti in Europa. Il territorio metropolitano torinese vedrebbe coinvolti il Politecnico di Torino, il consorzio TOP-IX, il CSI Piemonte, Torino Wireless e il GAL Escartons Valli Valdesi. Gli altri progetti pilota prenderebbero il via nella regione del Mostviertel (Austria), nel Lippe District (Germania), nella regione del South Holland (Paesi Bassi) e nella regione di Castilla y León (Spagna).

c.ga.



EuroPCom la comunicazione pubblica al servizio dell'Europa

EuroPCom, è il più importante appuntamento annuale dedicato alla comunicazione pubblica organizzato dalle istituzioni dell'Unione europea e rappresenta un'occasione importante per vedere riuniti esperti di tutti i campi della comunicazione. A causa dell'emergenza Covid, l'edizione 2020 della conferenza è stata delineata con un formato diverso: è previsto infatti come evento fisico, virtuale o una combinazione di entrambi nei giorni 7 e 8 dicembre 2020; nel frattempo il 29 giugno EuroPCom ha organizzato una mattinata di webinar dedicati a fare il punto su come la comunicazione istituzionale europea ha affrontato il difficile tema dell'epidemia.

Tre le sessioni: la prima, *Stories from regions and cities: staying positive*, moderata da María Andrés, capo dell'Ufficio del Parlamento europeo per la Spagna e con gli interventi di Massimo Gaudina, capo della rappresentanza della Commissione europea a Milano, Italia; Andrea Horvat-Kramaric, capo della sezione Comunicazione e portavoce del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC); Ana Ferreira, capo di gabinetto del sindaco di Braga, in Portogallo e Kati Vähäsarja, direttore dell'unità Servizi civici, dipartimento di promozione del benessere a Kuopio, Finlandia, è stata l'occasione per condividere le buone pratiche comunicative adottate per rispondere positivamente alla crisi Covid.

Il secondo webinar, dal titolo *Disinformation during the COVID-19 pandemic* è stato moderato da Janis Sarts, direttore del Centro di eccellenza per le comunicazioni strategiche dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) Riga, Lettonia e ha ospitato gli interventi di Delphine Colard, capo dell'unità portavoce del Parlamento europeo, direzione generale della Comunicazione; Simon Kreye, capo del gruppo direttivo per la comunicazione strategica, Ufficio federale degli affari esteri, Germania e Raimonda Miglinaite, responsabile dell'informazione e della comunicazione - Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). In questa sessione il tema delle fake news e di come affrontarle è stato centrale. Gli inter-



venti hanno messo in luce le pratiche adottate per contrastare le notizie false e più in generale per vincere la disinformazione fra i cittadini, migliorandone quindi la capacità di risposta, la correttezza dei comportamenti e la solidarietà.

Il terzo webinar infine ha affrontato il difficile tema del "dopo", di una comunicazione che deve fare i conti non solo con un ritorno alla normalità ma che rappresenta una sfida senza precedenti per i comunicatori pubblici, che devono saper trasmettere ai cittadini le decisioni difficili a cui sono chiamati i governi locali e regionali. In questa sessione, moderata da Lene Naesager, direttore della strategia e della comunicazione aziendale, direzione generale della Comunicazione della Commissione europea sono intervenuti Stijn Pieters, e Hugo Marynissen, che hanno fondato nel 1999 PM · Risk Crisis Change, un'agenzia di comunicazione specializzata nella gestione delle crisi. L'idea di partenza è che la pandemia di Coronavirus sia quella che i due comunicatori definiscono come un "wicked problem", un problema perfido perché comune ma spinoso, e su cui le opinioni sono divergenti: un modello tipico delle società complesse e su cui è difficile far comunicazione perché porta con sé un livello molto elevato di incertezze. I due comunicatori hanno fornito alcuni consigli per mettere a fuoco le priorità di comunicazione di ogni organizzazione di fronte a un problema complesso come l'epidemia di Covid-19, secondo una catena che analizza i fatti, le azioni prioritarie, le reazioni e i bisogni.

a.vi.

Una call for ideas per promuovere il benessere dei cittadini

Fino al 6 luglio si può partecipare al bando del progetto Top Metro Fa Bene

Fino al 6 luglio è ancora possibile partecipare alla call for ideas del progetto “Top Metro Fa Bene” rivolto a cittadini, enti, associazioni del terzo settore interessati a sviluppare progetti per il loro territorio e a valorizzarne le risorse di comunità partendo da un elemento aggregante come il cibo fresco e di qualità. Fa Bene è un’iniziativa inserita all’interno del più ampio Top Metro bando periferie ed è promosso dalla Città metropolitana di Torino, in collaborazione con S-nodi Caritas, sui territori di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria.



Tommaso Tropeano, presidente di Fa Bene Communities, spiega così il senso dell’iniziativa: “La call for ideas punta alla creazione e all’accompagnamento di comunità che si prendono cura dei territori e lavorano sulla partecipazione, la sostenibilità, l’innovazione. Grazie al bando, l’approccio di Fa Bene viene messo in pratica sul territorio metropolitano. Il metodo di Fa Bene consiste nel puntare a ridurre le dis-

guaglianze partendo da bisogni primari come il cibo e aumentando la capacità di essere cittadini attivi, responsabili della propria vita e capaci di creare comunità che si prendono cura non solo delle persone più fragili, ma di tutti, valorizzando scelte, competenze e desideri”. Un messaggio che sintetizza bene il social media manager Claudio Petronella: “Hai un’idea per prenderti cura del tuo territorio? Con Top Metro Fa Bene la Città metropolitana di Torino chiama a raccolta creatività e intelligenze collettive per migliorare la vita nelle comunità locali di Collegno Grugliasco Rivoli Venaria Reale e Moncalieri”.



Le fasi del progetto Top Metro Fabene sono suddivise tra la call for ideas, la formazione, il supporto alla progettazione, la selezione, la sperimentazione e il tutoraggio. La formazione è suddivisa in seminari, in momenti di affiancamento sulla progettazione innovativa per i team selezionati e in incontri dedicati alle pubbliche amministrazioni e alle imprese del territorio, e alla fine del percorso farà seguito un accom-

pagnamento su misura. Per questo è importante che la prima fase, quella della call, veda una partecipazione ampia, come spiega Patrizia Saroglia, senior project manager della Fondazione Giacomo Brodolini e responsabile delle attività istituzionali di Open Incet: “Top Metro Fa Bene è un’opportunità per creare valore economico e sociale. È una call che guarda alle comunità, alla loro capacità di essere inclusive, trasformative, e alla loro capacità generativa. Aiuta i territori a far emergere le proprie competenze, i propri saperi: li valorizza insegnando a costruire soluzioni concrete che pos-



sano rispondere ai bisogni che la società oggi ci pone. È un percorso di capacity building utile per riuscire a capire come funzionano i modelli di economia sociale e riuscire a far sì che i nostri territori diventino sempre più inclusivi. È un’opportunità utile per le pubbliche amministrazioni, per il terzo settore, per i cittadini. È un’opportunità, insomma, per fare bene”.

a.vi.

TOP METRO FA BENE

PER SAPERNE DI PIÙ: [HTTP://WWW.CITTA METROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/TOPMETRO_FABENE/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/topmetro_fabene/)
PER PARTECIPARE AL BANDO: [HTTPS://WWW.TOPMETROFABENE.IT/PARTECIPA/](https://www.topmetrofabene.it/partecipa/)

UMARELL 2020

PERSONE CHE GUARDANO
I CANTIERI DELLA METRO

CONCORSO FOTOGRAFICO
DAL 22 GIUGNO AL 30 OTTOBRE

È possibile partecipare inviando un massimo di 3 scatti dai cantieri del prolungamento ovest della linea 1 (max 2300 pixel lato lungo) a **comunicazione@comune.collegno.to.it**

In palio la statuetta originale dell'Umarell Collegnese!

Regolamento su www.infrato.it
e su www.comune.collegno.gov.it



Atlante del cibo: il sistema alimentare dopo l'emergenza Covid-19

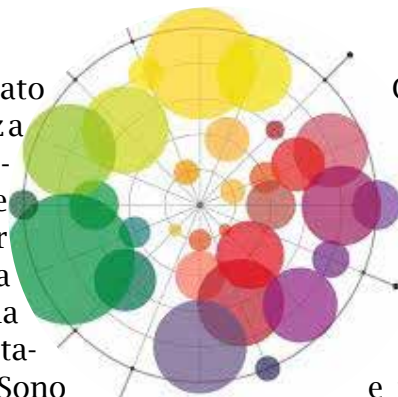
Come ripensare il nostro sistema alimentare dopo il lockdown? Il tema è stato sviluppato durante quattro incontri online che si sono svolti tra il 30 giugno e il 2 luglio, organizzati sotto l'egida dell'Atlante del Cibo di Torino metropolitana che raggruppa i principali player istituzionali del territorio impegnati in settori diversi nel mondo del cibo. Ne fanno parte, oltre alla Città metropolitana e al Comune di Torino, l'Università e il Politecnico di Torino, l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Torino, Iren Piemonte e Urban Lab.

“Produrre e distribuire. Cos'è cambiato?”, “Sistema cibo e giustizia socio-spaziale”, “Verso un nuovo modo di consumare”, “Per il Tavolo Cibo di Assemblea Popolare: verso pratiche e politiche trasformative”, questi i titoli e gli argomenti affrontati durante gli incontri, temi incardinati intorno al complesso rapporto tra il cibo e la pandemia da Covid-19 nel periodo di lockdown e dopo. Tra le varie testimonianze, quella del Comune di Chieri (da anni collaboratore del progetto Atlante del cibo), che ha messo in campo numerose iniziative di sostegno rivolte alle persone più fragili, anche sul fronte della povertà alimentare. Come quasi la totalità dei Comuni, ha distribuito un gran numero di buoni pasto, inoltre ha istituito un servizio tele-

fonico dedicato all'emergenza per raccogliere le richieste di aiuto e per organizzare la consegna della spesa direttamente a casa. Sono state 2400 le richieste pervenute al centralino. È stato rilevato in numerose realtà un forte incremento delle attività di volontariato, non solo dalle associazioni già operanti sul territorio ma anche da singoli cittadini.

Il sistema del cibo, in questi mesi di emergenza sanitaria, è stato uno degli ambiti che ha saputo riorganizzarsi per reagire alla crisi, grazie alla sperimentazione di soluzioni innovative, ma anche rispolverando saperi, abitudini e pratiche tradizionali oltre a combinare forme diverse di solidarietà. In questo quadro la Città metropolitana ha realizzato, a partire dal 20 maggio, un'indagine presso i Comuni per individuare le iniziative messe in campo per contrastare l'emergenza alimentare, drammaticamente amplificata in seguito al periodo di emergenza Covid-19.

I dati raccolti saranno utili per una prima valutazione dello stato dell'arte durante la crisi da lockdown, ma anche per gettare le basi per un più ampio e approfondito lavoro di ricerca riguardo alle buone pratiche legate alle politiche alimentari nel territorio metropolitano.



Gli esperti del settore sono convinti che la fine della pandemia potrà portare a profonde trasformazioni sociali, economiche e negli stili di vita di ognuno di noi e nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Il tessuto agroalimentare è quello che risentirà maggiormente di queste modifiche: basti pensare, ad esempio, al proliferare delle consegne a domicilio di beni alimentari o al ritorno, in particolare nelle città medio grandi, alla spesa nel negozio sotto casa.

L'emergenza ha messo anche in evidenza la grande fragilità sociale di ampi strati di popolazione, con l'incremento numerico di quanti, già in difficoltà nel periodo pre-Covid, hanno ulteriormente visto peggiorare la propria posizione, giungendo a vere e proprie situazioni di povertà alimentare.

La ricerca, cui hanno risposto ben cento Comuni, ha riguardato tutte le iniziative, pubbliche e private, attuate sia dalle amministrazioni locali, sia dal mondo dell'associazionismo: dalla distribuzione di pacchi spesa, alla creazione e al rafforzamento di servizi quali le mense sociali e i ristoranti solidali, al servizio di consegna a domicilio della spesa alimentare e dei farmaci e altre iniziative. Tutti i dati sono attualmente in fase di elaborazione e verranno resi pubblici nei prossimi mesi.

Carlo Prandi

Tesi di laurea vince il premio “Torino: clima e ambiente”

L'autrice, Arianna Pia Santoro, l'ha scritta con il supporto della Città metropolitana

La tesi di laurea su “La legge Gadda come strumento per il contrasto allo spreco alimentare. Analisi dello stato dell'arte e strategie di implementazione” è la vincitrice per il 2020 del premio “Torino: clima e ambiente”. L'autrice, la neo dottoressa Arianna Pia Santoro, si è avvalsa per la sua redazione del supporto degli uffici della Città metropolitana di Torino, da sempre sensibile al tema della lotta allo spreco alimentare. Il nostro Ente si è fatto promotore nel corso di questi ultimi anni di iniziative sul territorio, studi e ricerche, anche ospitando studenti universitari e supportandoli come in questo caso nelle loro tesi di laurea e di master.

Gli aspetti propositivi del lavoro, come si legge nella motivazione della Giuria, sono “volti a verificare nell'area metropolitana torinese in che misura e come la legge Gadda venga applicata, quali le difficoltà inerenti la sua diffusione e utilizzo”. Un elaborato con molti spunti di lavoro e progettazione per il nostro Ente, che è stato pubblicato in questi giorni sulla pagina del sito dedicata alla lotta allo spreco alimentare. Arianna Pia Santoro ha conseguito una laurea triennale in Architettura Ambientale al Politecnico di Milano e una laurea Magistrale in Design Sistemico al Politecnico di Torino con il professor Cristian Campagnaro.

La tesi si riferisce in particola-



re alla legge Gadda, n. 166 del 2016, che ha come obiettivo la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera agro-alimentare, favorendo il recupero e la donazione dei prodotti in eccedenza. Nel 2018 l'ambito di applicazione della legge è stato ampliato, e oltre ad alimentari e farmaci comprende anche la donazione di prodotti per l'igiene e la cura della persona e della casa, integratori alimentari e altro. Tra i punti più qualificanti, la definizione chiara di tutti i termini che si utilizzano quando si parla di “spreco alimentare”: spreco, eccedenza, operatore del settore alimentare, soggetto cedente, donazione, distinzione tra termine minimo di conservazione e data di scadenza; la semplificazione delle procedure per il recupero e la donazio-

ne delle eccedenze alimentari; la diffusione delle doggy bag nei ristoranti; la riduzione della tassa sui rifiuti per chi dona cibo; l'introduzione nelle scuole di un insegnamento sull'educazione alimentare e sulla lotta agli sprechi; campagne di comunicazione sui temi dell'educazione alimentare e della riduzione degli sprechi per incentivare le donazioni delle eccedenze da parte delle aziende e per sensibilizzare i consumatori; finanziamenti per chi sviluppa progetti di ricerca nel settore.

Il “Premio Tesi laurea su Torino”, in quest'ultima edizione dedicato ai temi ambientali, è stato istituito nel 1996 per tesi di qualsiasi facoltà e Università che trattano un aspetto di Torino e del suo territorio. Sono ben 900 le opere che dal '96 hanno partecipato al premio, provenienti da facoltà umanistiche e scientifiche di tutto il mondo.

Dal 1996 il premio promuove idee, ricerche e progetti di tanti giovani neolaureati che hanno approfondito nella propria tesi di laurea temi legati alla storia, l'arte, l'economia e la realtà sociale della città di Torino. La maggior parte delle tesi premiate è stata donata dagli autori alla Biblioteca Nazionale Universitaria in modo che i lavori svolti possano diventare patrimonio pubblico e punto di partenza per ulteriori ricerche.

c.pr.

Un biacco recuperato nel cortile del palazzetto dello sport di Brandizzo

Curate al Canc una femmina di capriolo ferita in un incidente a Fiano e un cucciolo di volpe recuperato a Monteu da Po



Nel cortile del palazzetto dello sport di Brandizzo i tecnici faunistici del Canc, il Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco, hanno recuperato un esemplare di Biacco di ragguardevoli dimensioni. Nonostante possa suscitare spavento in chi non conosce la specie, il biacco è un serpente assolutamente innocuo e molto utile all'uomo perché si ciba di topi e ratti, controllandone la popolazione. Quando si trova in un locale chiuso un esemplare di quella che i vecchi piemontesi chiamavano "serpe" non bisogna allarmarsi, ma avvisare il Canc. I tecnici faunistici e i sanitari del dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino sono in grado di stabilire se l'animale è ferito e necessita di cure o se può essere immediatamente liberato nell'ambiente naturale, com'è avvenuto a Brandizzo.

Negli ultimi giorni i sanitari del Canc hanno invece curato nel centro di Grugliasco una femmina di capriolo ferita in un incidente stradale a Fiano. Quando è stato portato al Canc da



una guardia ecozoofila, l'animale era privo di conoscenza e presentava un trauma cranico. Il capriolo si è già ripreso ed è stato liberato in un ambiente naturale da un agente faunistico-ambientale della Città metropolitana.

I tecnici faunistici del Canc sono anche intervenuti a Monteu da Po per il recupero di una piccola volpe che era caduta in un canale e non riusciva a uscirne. La volpe ancora cucciola era in stato di ipotermia e di ipoglicemia, forse perché non si alimentava da tempo. Dopo il recupero, i tecnici del Canc hanno portato l'animale al centro di Grugliasco per i controlli e le cure del caso. In questi casi, se l'animale si stabilisce e ridiventa in grado di vivere autonomamente viene liberato in natura.

Il salvataggio del biacco, della femmina di capriolo e della volpe rientrano tra gli interventi previsti dalla convenzione atti-



vata dalla Città metropolitana, che vede l'impegno diretto della struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi feriti.

Il Canc ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco e cura il servizio per conto della Città metropolitana, che ha scelto questa soluzione (a causa della impossibilità di assumere personale dedicato, poiché si tratta di una funzione delegata dalla Regione Piemonte) per non interrompere il progetto "Salviamoli Insieme", che ogni anno registra interventi su oltre tremila animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini o da agenti faunistico-ambientali.

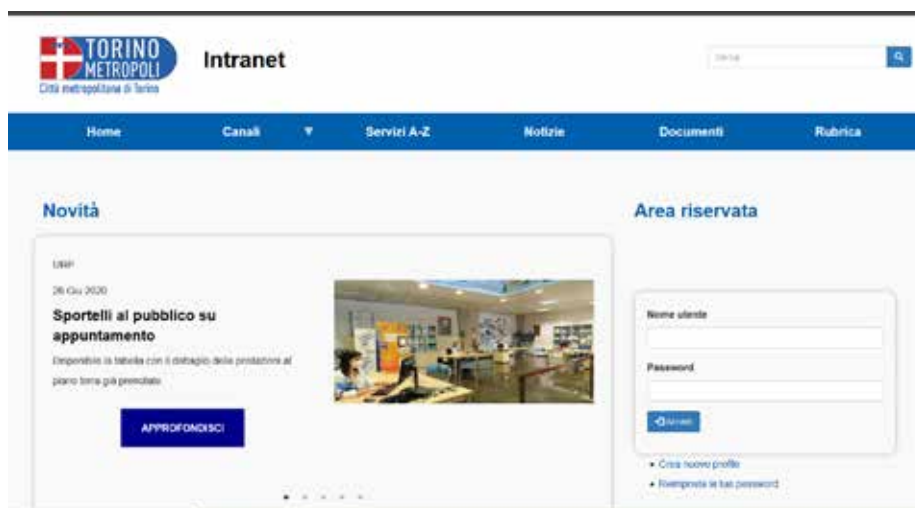
m.f.a.

Nuova veste e nuovi contenuti per la intranet aziendale di Città metropolitana

Sono proseguite anche da remoto le attività del gruppo di lavoro che si sta occupando di progettare la nuova piattaforma dedicata alla comunicazione interna della Città metropolitana di Torino.

Il gruppo, coordinato dall'Ufficio relazioni con il pubblico, coinvolge dipendenti di tutti i settori dell'Ente, e si avvale del supporto tecnico specialistico del CSI Piemonte.

Per la nuova piattaforma è stata scelta una modalità di progettazione partecipata, che ha preso il via alla fine dell'anno scorso con alcuni focus group, grazie ai quali è stato possibile far emergere le diverse esigenze e aspettative dei colleghi. Condivisione, semplificazione, informazione sono le parole chiave della nuova piattafor-



ma, che sarà operativa nella seconda parte del 2020 e che offrirà nuovi servizi e strumenti di lavoro a tutti i dipendenti, in ottica di una maggiore semplificazione e digitalizzazione delle attività, sia su pc che su cellulare e tablet.

La nuova Intranet non sarà solo uno strumento di lavoro, ma anche di socialità, attraverso nuo-

ve bacheche dedicate ai dipendenti. In questi giorni è stata presentata al gruppo di lavoro un'anteprima della nuova piattaforma, ancora in costruzione, in modo da raccogliere in itinere proposte e suggerimenti e, se possibile, recepirli nella versione definitiva, e dare vita a una Intranet davvero "di tutti".

L'Ufficio relazioni con il pubblico




ACQUA E TERRITORIO DI FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ultimi 2 webinar gratuiti, prima della pausa estiva, rivolti a consigliere/i, assessore/i e sindache/i del territorio

GIOVEDÌ 9 LUGLIO ore 18
Responsabilità politiche e giuridiche degli amministratori locali

www.formazione.ancipi Piemonte.it/event-organizer/cmtol

Con il finanziamento di:





Direzione Sanità e Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Veniamo noi da voi

Gruppi storici a Palazzo Cisterna



Il successo delle visite a Palazzo Cisterna, che negli anni è stato confermato da numeri sempre crescenti, è il risultato di più componenti: da una parte le particolari caratteristiche architettoniche e artistiche dell'antica dimora della famiglia Savoia Aosta, che in questi mesi di lockdown abbiamo ampiamente raccontato nella rubrica Veniamo noi da voi, e dall'altra la collaborazione dei Gruppi storici che in tutti i sabati di apertura, l'appuntamento mensile che da diversi anni la Provincia di Torino prima, la Città metropolitana oggi, propone e promuove, hanno attirato e, letteralmente, conquistato l'affezionato pubblico.

Una collaborazione, quella tra l'Ente e i Gruppi storici, iniziata nel 2003, quando l'allora Provincia di Torino, unico Ente in Italia, ha istituito l'Albo dei Gruppi Storici con l'obiettivo di valorizzare, promuovere e tutelare gli attori delle tante

Rievocazioni storiche che animano il nostro territorio. Attualmente, l'Albo è costituito da più di 100 gruppi suddivisi per epoche e per caratteristiche, si va infatti dalle rappresentazioni teatrali storiche, alle esibizioni di combattimenti, passando dai balli ottocenteschi nobili e popolari alle testimonianze di un passato, radice della nostra cultura.

Purtroppo la pandemia di Covid-19 ha fermato bruscamente l'attività a palazzo, interrompendo la programmazione annuale. Sono solo due le visite svolte regolarmente: quella di gennaio animata da La lavandera ed ij lavandè 'd Bertula, e quella di febbraio in compagnia degli Sbandieratori e Musicisti della Città di Grugliasco.

Nei primi giorni di marzo decidere di chiudere le porte di un palazzo denso di storia come lo è Palazzo Cisterna e sospendere le attività di promozione e animazione è stato doloroso, ma la situazione sanitaria del

paese era la priorità.

Le sale auliche con i preziosi arredi e i dipinti sono state chiuse al pubblico. Spente le luci e serrate le porte è calato il silenzio, ma non il ricordo dei Gruppi storici ospitati a palazzo del 2019.

Un sorriso e un abbraccio virtuale a Historia subalpina, Accademia Scrima, Ventaglio d'Argento, Savoia Carignano, Principi dal Pozzo di Reano, La contessa 'd Mirafiur e 'l so seguit, Vittorio Amedeo II, Stato Maggiore Napoleonico Dipartimento della Dora, I Credendari del Cerro.

Un ringraziamento anche ai nuovi Gruppi che a fine 2019 sono stati inseriti nell'Albo dei gruppi storici: i Conti di Cremieu guidati dalla Pro loco Altessano di Venaria Reale, i Principi di Piemonte e i Conti Occelli.

Un grazie sincero e un arrivederci a presto a Palazzo Cisterna.

Anna Randone



Riaperta la provinciale 173 del Colle dell'Assietta

È scattata la riapertura estiva totale della strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta, la "cavalcata dei Duemila" sul crinale tra la Valle di Susa e la Val Chisone realizzata a scopi militari negli anni '30 del XX secolo raccordando tra loro percorsi già esistenti e nuovi tratti. La Città metropolitana di Torino gestisce 29 dei 36 chilometri del suggestivo percorso sterrato che collega Sestriere al Pian dell'Alpe di Usseaux, dal Colle Basset a Pian dell'Alpe.

Anche questa settimana i cantonieri hanno proseguito i lavori per la sistemazione del piano viabile e hanno posizionato la segnaletica nei tratti in cui si sono verificati dissesti dei muri di sostegno della carreggiata, su cui si interverrà ancora nelle prossime settimane. Il fondo stradale è ben assestato e consente la regolare circolazione dei veicoli motorizzati e dei ciclisti. La regolamentazione estiva per i mesi di luglio e agosto prevede la totale chiusura al traffico motorizzato della provinciale 173 dalle 9 alle 17 nelle giornate di mer-



coledì 1, sabato 4, mercoledì 8, sabato 11, mercoledì 15, sabato 18, mercoledì 22, sabato 25 e mercoledì 29 luglio, sabato 1, mercoledì 5, sabato 8, mercoledì 12, sabato 15, mercoledì 19, sabato 22, mercoledì 26 e sabato 29 agosto. Sull'intera tratta della provinciale 173 sono in vigore il limite massimo di velocità di 30 km orari, il divieto di transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate e di larghezza superiore a 2 metri, il divieto di sor-

passo e di sosta al di fuori dei parcheggi. La chiusura invernale è prevista, salvo nevicate precoci, a partire dal 31 ottobre e sino al 30 giugno 2021.

Gli interventi realizzati nelle scorse settimane sul tratto da Pian dell'Alpe al Colle dell'Assietta comprendevano la ricarica del piano viabile e la stesa di materiale stabilizzato per migliorare la percorribilità, con la protezione della massicciata stradale fortemente esposta a causa dell'erosione delle acque piovane di scolo.

I cantonieri del Circolo di Perosa Argentina della direzione Viabilità 2 e il personale del Centro mezzi meccanici della Città metropolitana sono risaliti questa settimana al Colle dell'Assietta, per eseguire la finitura della sede viabile sul tratto che si sviluppa costantemente sopra i 2200 metri, dal km 6+900 sul confine tra i Comuni di Sestriere e Sauze d'Oulx al km 25 (Colle dell'Assietta). È probabile che sia necessario proseguire con i lavori per qualche giorno oltre la data di apertura, per eseguire la riprofilatura di alcune scarpate instabili e di fossi di guardia nella zona del Colle Bourget. Saranno possibili brevissime interruzioni della circolazione per il riposizionamento della macchina operatrice cingolata.



I LAVORI AL NIVOLET

Si continua a lavorare anche sulla strada provinciale 50 del Colle del Nivolet, che era stata interamente riaperta nel terzo e nel quarto fine settimana di giugno e nuovamente chiusa nei giorni feriali, per le operazioni di manutenzione e per la messa in sicurezza di alcuni muri di sostegno nel tratto che precede la diga del Serrù. La strada sarà riaperta al traffico turistico sabato 4 e domenica 5 luglio, per poi essere nuovamente richiusa sino a venerdì 10 luglio per consentire i lavori. L'ordinanza per la chiusura al traffico motorizzato nei giorni festivi di luglio e agosto sarà in vigore a partire da domenica 12, in coincidenza con l'iniziativa "A piedi tra le Nuvole" promossa dal Parco nazionale Gran Paradiso e dalla Città metropolitana di Torino. Il divieto di transito dal km 11+550 al



km 18+400 per tutte le categorie di veicoli a motore sarà in vigore dalle 9,30 alle 18 in salita dal lago Serrù al Colle Nivolet e dalle 9,30 alle 16 in discesa dal Nivolet al Serrù nei giorni festivi del 12, 19 e 26 luglio e del 2, 9, 15, 16, 23 e 30 agosto. È istituito il divieto di sosta permanente lungo la provinciale 50 tra il km 11+550 e il km 18+400 e nelle aree con funzione di piazzole di interscambio per gli autobus-navetta nelle località Agnel e Losere. La sosta sarà consentita solo ed esclusivamente nelle aree adibite al parcheggio nelle località Serrù e Losere, al Rifugio Chivasso, in località Bastalon e davanti al Rifugio Savoia. Il limite di velocità nel tratto di alta quota è di 40 km orari.

m.fa.

Crescono le richieste degli utenti basate sugli inventari digitalizzati degli archivi

Un nuovo modo di intendere e dunque di proporre la biblioteca, grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. È quanto ha potuto sperimentare il personale della Biblioteca di storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", grazie al lavoro agile svolto durante i mesi di chiusura al pubblico: nel periodo di lockdown, dovuto alla pandemia di Covid-19, i bibliotecari si sono dedicati, infatti, all'informatizzazione degli inventari della cinquantina di fondi archivistici in possesso della "Giuseppe Grosso" (http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi_archivistici.shtml). E la strada intrapresa si è rivelata quella giusta, se ancora ci fosse bisogno di con-

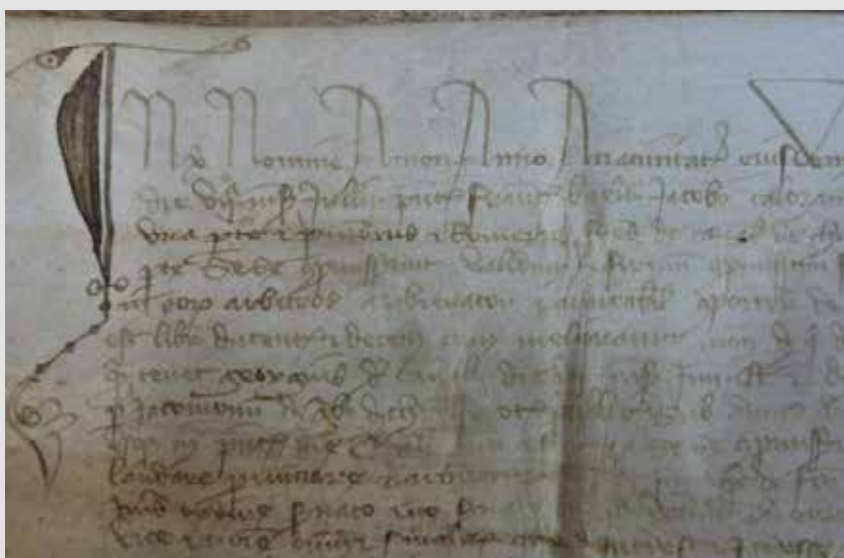
ferme: da quando è cominciata l'opera di elaborazione digitale e reimpaginazione di tali inventari, in molti casi corredata dalla compilazione dell'indice dei nomi, si è risvegliata l'attenzione dell'utenza, con richieste di scansioni di documenti del fondo Zuccarelli, della raccolta Claretta, del fondo Nota, ma soprattutto del fondo Marino Parenti. Un'attività che si è affiancata a quanto già sperimentato nei mesi scorsi in collaborazione con Ires Piemonte e Cnr, nel laboratorio Digibess di strada delle Cacce: la digitalizzazione di 19 preziosi volumi della biblioteca Grosso, effettuata con uno scanner planetario e con la successiva produzione di file pdf ricercabili, e la loro collocazione sulla piattaforma Byterfly per essere consultati

da chiunque lo desideri.

Tornando agli inventari degli archivi, a partire dal 21 maggio sono state cinque le richieste specifiche basate su di essi, mentre altre 19 riguardavano richieste di riproduzioni e scansioni. E i mittenti spaziano da Palermo a Genova, da Firenze a Reggio Emilia e a Fano, oltre ovviamente a coloro le cui domande giungono da Torino. Solo due le richieste per cui è necessaria la consultazione in loco dell'utente. Si tratta di un vero e proprio cambiamento epocale della ricerca. Adottando nuove tecnologie, favorendo il passaggio ai nuovi media, il ricchissimo patrimonio della biblioteca può conoscere una nuova stagione

c.be.





Miscellanea piemontese

Questa la denominazione di un fondo archivistico composto da 34 pergamene e 6 atti cartacei, il cui inventario è stato di recente informatizzato dai bibliotecari della "Giuseppe Grosso". Nella premessa di Aldo di Ricaldone si legge che i documenti presenti, datati tra il 1375 e il 1723, inventariati e

registrati, riguardano località comprese nell'area piemontese e immediatamente limitrofa, come, ad esempio, Ginevra.

In particolare le città di Moncalieri e di Chieri forniscono il più nutrito gruppo di atti, relativi in massima parte a personaggi della famiglia Duco (de Ducibus, Duchi, de Duchis) in Moncalieri e Gualfredi in Chieri.

Il Marchesato di Monferrato è presente nella nostra rassegna con due bolle papali del 1402 e del 1483, in copia del sec. XV, però con curiose anomalie riguardanti i Paleologo Marchesi sovrani di Monferrato: errori dovuti probabilmente alla interpretazione del copista. Di notevole interesse per la storia delle famiglie alesandrine Pagliari, Ghilini, Inviziati, di Lerma, il fascicolo concernente le prove di nobiltà presentate dal nobile Agostino Pagliari per la sua ammissione al Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta nel 1617-1618.

Patenti ducali, investiture feudali, testamenti, dotali, atti di compra-vendita, bolle e brevi pontifici, sentenze arbitrali, transazioni di liti, costituiscono questa "Miscellanea piemontese" che arricchisce e completa le serie archivistiche di questa Biblioteca.



Il piacere delle escursioni in Val Sangone: a piedi e in bicicletta sui monti di Giaveno

Tanto verde, acque e borgate, vecchi e nuovi insediamenti, lambiti e attraversati da percorsi che salgono e scendono, che cimentano il passo e la pedalata. Per l'estate 2020 Giaveno e la Val Sangone hanno elaborato interessanti proposte per il turismo di prossimità, con itinerari escursionistici e sentieri in un ambiente alpino e prealpino tutto da apprezzare. L'amministrazione comunale giavenese ha segnalato i migliori percorsi nella pubblicazione "Summer Village", rendendone la descrizione disponibile anche con l'applicazione per smartphone dell'Ufficio Turistico di Giaveno. Si aggiungono a quelli promossi e realizzati dalla sezione di Giaveno del Club Alpino Italiano, a quelli del territorio più ampio dell'Unione Comuni Montani Valsangone e a quelli individuabili consultando il sito Internet Piemonte Outdoor, fra i quali l'itinerario a tappe "Quota 1000" da Valgioie a Giaveno. Su Piemonte Outdoor si può trovare il sentiero tematico letterario dedicato ad Augusto Monti. È un itinerario di quasi 10 chilometri che si snoda per un tratto lungo il torrente Romarolo, in compagnia della figura e dell'opera di Augusto Monti, insegnante di Cesare Pavese, Massimo Mila, Giulio Einaudi e altri intellettuali della prima metà del Novecento. In borgata Cordia, una



Escursioni naturalistiche, pedalate ecologiche, cultura, cinema, sport, attività nel parco per adulti e bambini

delle tappe del percorso, Monti trascorse periodi di villeggiatura e da questa vallata e dalla sua gente trasse spunti per il libro "Val d'Armirolo ultimo amore". Il sentiero è stato realizzato nel 2006 dalla sezione locale del CAI.

Sono indicati come opportunità nel programma "Estate a Giaveno" l'escursione alla Cà Verde partendo da borgata Maddalena, l'Anello del Selvag-

gio, l'itinerario Augusto Monti e le escursioni al Monte Aquila, al Colle del Besso da borgata Tora e nel vallone del Fronteglio. Sono sentieri che si possono percorrere con un po' di allenamento e di abitudine a camminare in salita, su terreni smossi, fra alberi caduti, guadi con un po' di acqua dopo le piogge, erba alta, ammassi di foglie, pietre. Non contempiono difficoltà tecniche, se non espressamente indicate nelle cartine, ma richiedono comunque un approccio attento e l'impiego di scarponcini e di abbigliamento idoneo e comodo. Per gli appassionati della bicicletta da non mancare l'Anello della bassa Val Sangone e l'escursione al Colletto del Forno. Nei mesi di luglio e agosto sono inoltre in programma escursioni guidate nel rispetto delle normative anti Covid-19, con l'accompagnamento di una guida naturalistica.

m.fu.



PER INFORMAZIONI SI PUÒ CONTATTARE L'UFFICIO TURISTICO COMUNALE,
AL NUMERO TELEFONICO 011-9374053 O ALL'INDIRIZZO E-MAIL INFOTURISMO@GIAVENO.IT

Domenica 5 luglio il flash mob per gli appassionati dell'Assietta Legend

Domenica 5 luglio gli appassionati di mountain bike sono invitati a partecipare a un flash mob turistico sul percorso dell'Assietta Legend, la gara internazionale rinviata al 2021 per via dell'emergenza sanitaria. Il 5 luglio è la data in cui era in programma la manifestazione, sul percorso di 58 km che valorizza la bellezza dell'alta valle di Susa e della Val Chisone. Per chi vuole provare l'emozione di pedalare in alta quota, l'appuntamento è per le 9,30 di fronte al Palazzetto dello Sport di Sestriere, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale, rigo-



rosamente provvisti di mascherina, evitando ogni forma di assembramento. Il flash mob non avrà luogo in caso di avverse condizioni meteo. Chi deciderà di pedalare domenica 5 luglio sul percorso Assietta Legend lo farà di sua spontanea iniziativa e dovrà osservare le norme del distanziamento sociale, come in

qualsiasi altro giorno sino alla fine dell'emergenza sanitaria. Non ci sarà nessuna organizzazione, competizione o manifestazione cicloturistica: il flash mob è una scelta personale sotto la propria responsabilità. Sarà la passione per il fuoristrada e la mountain-bike, muscolare o assistita che sia, a muovere i biker che vogliono rivivere le emozioni degli anni scorsi sulla strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta. Il rifugio Casa Assietta ha preparato il menù del ciclista al costo di 15 euro, prenotabile telefonando ai numeri 0122-456329 e 334-3021848.

m.fa.



Sabato 11 luglio riapre l'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca

Sabato 11 luglio l'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca ritrova il suo pubblico dopo la lunga chiusura per l'emergenza sanitaria e lo fa con un weekend speciale all'insegna dell'accoglienza e della sicurezza. La ripresa delle visite rappresenta anche la volontà di proseguire il lavoro di collaborazione con la comunità locale e con tutti i soggetti pubblici e privati del territorio. Oltre alle visite a ScopriMiniera e ScopriAlpi è in programma l'inaugurazione della nuova gestione



del "Il Ristoro del Minatore", con un menù a prezzo convenzionato. Domenica 12 luglio ci sarà anche la possibilità di degustare gli spumanti della Cantina L'Autin che effettuano il processo di affinamento all'interno delle gallerie Paola e Gian-

na. I percorsi e gli orari di partenza per le visite delle due miniere sono quelli consueti, con una limitazione nel numero degli accessi e con l'adeguamento alle linee guida per la riapertura dei musei. Per effettuare la visita la prenotazione è sempre obbligatoria e può essere effettuata telefonicamente al numero 0121-806987 o compilando il form sul sito Internet www.ecomuseominiere.it, dove sono disponibili le informazioni inerenti l'offerta culturale dell'Ecomuseo.

m.fa.



Sarà virtuale ma ugualmente sentita la Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta

In tempi di emergenza Covid-19 sarà forzatamente virtuale la cinquantaduesima edizione della Festa del Piemonte al Colle dell'Assietta, con un commosso pensiero per le vittime e i malati e con la solidarietà a tutti coloro che combattono contro la malattia. Domenica 19 luglio la giornata che ricorda la battaglia del 1747 e che è da sempre patrocinata dalla Provincia di Torino - oggi Città metropolitana - sarà celebrata con la trasmissione di video, realizzati nei giorni precedenti e diffusi sui canali Facebook e Youtube del Comitato organizzatore. Anche se la Festa si svolge all'aperto, sarebbe stato francamente difficile garantire il distanziamento sociale tra le migliaia di persone che ogni anno partecipano alla Messa al campo e alla rievocazione della



battaglia. Quella del 2020 doveva essere un'edizione speciale, nell'anno in cui si celebra il cinquantenario dall'istituzione della Regione Piemonte, con il coinvolgimento dei figuranti del

Coordinamento Rievocazioni Storiche del 1600 e 1700, supportati da gruppi storici provenienti da altre nazioni europee. Sarà per l'anno prossimo, perché la Battaglia dell'Assietta è un evento radicato nella memoria collettiva dei piemontesi. È un'occasione per affermare l'identità piemontese, tutelare e valorizzare il patrimonio culturale, la lingua e le tradizioni subalpine. All'Assietta l'orgoglio di essere nati o di essere diventati piemontesi non è mai scaturito da complessi di superiorità o di inferiorità verso altri popoli, altre regioni, altre nazioni e altre culture. Perché, come diceva il generale De Gaulle, "Il patriottismo è amare il proprio paese. Il nazionalismo è detestare quello degli altri".

m.fa.



LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA, UNA LUMINOSA E FEROCIE PAGINA DI STORIA

La battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747 fece seguito a una lunghissima serie di schermaglie tra francesi e piemontesi. Nei giorni precedenti lo scontro i piemontesi collocarono una serie di trinceramenti nel piano dell'Assietta, visibili dal contrafforte fra il Colle del Sestriere e la Testa del Gran Serin, che divide la Val Chisone dalla Valle di Susa. I piemontesi affidarono il comando al tenente generale Giovanni Cacherano, conte di Bricherasio, che, oltre alle truppe piemontesi regolari, poté contare sull'apporto delle milizie valdesi del Pinerolese e dell'alta Val Chisone, mentre quattro battaglioni austriaci, guidati dal generale Colloredo, arrivarono a rinforzo delle posizioni. Le postazioni piemontesi erano disposte a semicerchio su di una cresta ristretta e si appoggiavano alla Testa dell'Assietta e alla Testa del Gran Serin. L'assalto dei francesi fu lungo e spietato, ma, grazie all'eroica Compagnia Granatieri del 1° battaglione delle Guardie, poi rinforzata dalla Compagnia Granatieri del Reggimento provinciale di Casale, i francesi furono fermati. I transalpini, dopo aver rimpiazzato i combattenti in prima linea con truppe fresche, continuarono nell'assalto, ma i granatieri piemontesi, anche se erano privi di munizioni, li attaccarono facendone strage. Al tramonto, l'esercito francese, ormai esausto, si ritirò dal campo di battaglia, lasciandosi dietro 5.300 soldati, 439 ufficiali, tra cui due generali, cinque brigadieri e nove colonnelli, mentre i piemontesi persero solo sette ufficiali e 185 soldati e gli austriaci due ufficiali e 25 soldati.



Le masche di Levone, marchio registrato per una sfida turistica in Canavese

Levone, poco più di 400 abitanti nell'alto Canavese, ha lanciato la sua sfida turistica e storica: da qualche giorno è ufficialmente il paese delle streghe o, per meglio dire con il termine del folklore piemontese, delle masche, figure di rilievo nelle nostre credenze popolari. Le masche sono donne all'apparenza comuni, ma dotate di facoltà sovrannaturali tramandate da madre in figlia, da nonna a nipote.

L'amministrazione comunale ha depositato all'Ufficio Marchi della Camera di Commercio di Torino un logo ufficiale che raffigura l'emblema delle «Masche di Levone»

“Erano proprio di Levone, infatti, le quattro donne che nel 1474 vennero processate con l'accusa di praticare la stregoneria” spiega il sindaco Massimiliano Gagnor “e qui a Levone questa storia la conoscono in tanti. Due di loro furono giustiziate sul rogo il 7 novembre dello stesso anno. Con il marchio abbiamo voluto suggellare la storia e renderla ufficialmente patrimonio della nostra comunità e di quanti vorranno conoscerla”.

Parte qui, da questa antica vicenda e dal nuovo marchio, il progetto per rilanciare il piccolo borgo.



“Levone è un piccolo paese del Canavese, ma siamo al centro di tanti itinerari turistici: siamo a 30 minuti dalla città di Torino, a 20 dall'imbocco delle Valli di Lanzo e dal meraviglioso Parco nazionale del Gran Paradiso. Ma in realtà un piccolo paradiso ce l'abbiamo anche qui noi: è il silenzio prezioso di un paese immerso nella natura della collina che, con una breve camminata, arriva ai mille metri della chiesetta della Madonna della neve, dalla quale si può ammirare tutta la pianura torinese. E ancora, il nostro ricetta storico risalente

al Medioevo, il santuario della Consolata, le strette viuzze che ancora oggi raccontano delle vicende della quattro masche Antonia, Francesca, Bonaveria e Margarota che in queste strade, in queste case hanno davvero vissuto” conclude il sindaco Gagnor.

Scoprire Levone diventerà un fantastico viaggio nel tempo, attraverso cui riassaporare tradizioni conservate con cura dagli anziani, e che ora l'Amministrazione vuole condividere: la lavorazione delle terrecotte, la cava di calce scavata a mano dai minatori di un tempo, la cucina povera ma raffinata fatta da ingredienti del territorio che non si trovano sui libri degli chef.

Le “Masche di Levone” sono un marchio, depositato, utilizzabile per la promozione turistica e la creazione di percorsi dedicati.

Il disegno è stato creato dall'artista Paola Cera, giovane artista studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Torino che si occupa di disegno e pittura.

c.ga.

LE MASCHE SONO ANCHE UN VINO

Le Masche a Levone Canavese non ricordano soltanto la storia delle quattro donne ritenute streghe, ma anche la produzione vitivinicola. Infatti una giovane azienda, condotta da giovani e con ampia rappresentanza femminile, è stata fondata qualche anno fa con questo nome, proprio in ricordo delle masche di Levone perseguitate nel 1474. E alcuni dei vini prodotti prendono il nome delle quattro sfortunate donne: Francesca, Margarota, Bonaveria e Antonia. Un'azienda al femminile che in pochi anni ha recuperato vecchi vigneti in abbandono sulle prime propaggini alpine, strappando al bosco alcuni ettari di terreni. L'azienda, in conversione biologica, mira a diffondere vini di qualità a base di nebbiolo, barbera, freisa, bonarda e chatus, un vitigno autoctono coltivato in molte zone del Piemonte. L'obiettivo delle Masche è quello di far riscoprire ai canavesani i vini della loro terra che oggi, grazie a nuove e vecchie aziende, vivono un periodo di rinascita con prodotti di ottimo livello.

Dalla collina che domina il paese di Levone, ma già situata nel territorio di Forno Canavese, si gode di un panorama incantevole. Non ci sono quasi i segni della modernità: tetti e strade, case e giardini sembrano uscire dai pennelli di un paesaggista tardo ottocentesco. È un salto indietro nel tempo che non manca di stupire il visitatore mentre percorre i sentieri della collina tra le vigne.



È in questo vigneto che un altro giovane viticoltore ha iniziato da pochi anni la sua produzione. L'azienda Rostagno produce vini di qualità, in particolare un nebbiolo che non ha nulla da invidiare a più blasonati vini e territori del Piemonte. La coppia che gestisce l'azienda sta costruendo la nuova cantina accanto al vigneto, dove potrà accogliere turisti e visitatori, per condividere con loro il grande amore per queste terre.

Lorenzo Chiabrera



Gran Paradiso Dal Vivo prosegue il 4 luglio ad Alpette e il 5 a Ribordone

In scena "Miti di stelle" e "Cammin facendo ti racconto"

La terza edizione del festival Gran Paradiso Dal Vivo prosegue nel primo fine settimana di luglio ad Alpette e Ribordone. Sabato 4 in località Musrai di Alpette l'appuntamento è alle 21 con lo spettacolo "Miti di stelle" di O Thiasos TeatroNatura, compagnia romana che da più di vent'anni interpreta nel TeatroNatura i miti greci e la cultura classica. Il testo è scritto e narrato da Sista Bramini, con polifonie tradizionali est-europee eseguite dal vivo da Camilla Dell'Agnola e Francesca Ferri. Nel cielo stellato, spazio e tempo, letteratura e scienza, vastità e intimità si intrecciano

aprendo uno sguardo, inedito quanto antico, su alcuni spazi dell'anima. Le costellazioni, enigmi da sciogliere, emblemi da interrogare, configurazioni archetipiche alle quali attingere, sono sopra di noi e, ogni notte viaggiando, si mostrano. E cantano: di Callisto cacciatrice che, vittima del desiderio di Giove, divenne l'Orsa Maggiore, delle altre incredibili forme che il re degli dèi innamorato assunse per congiungersi a Ganimede, a Io, a Europa, a Leda... che ormai satelliti, per sempre sedotti, continuano a ruotargli intorno o che, dalle costellazioni del Cigno e dell'Aquila nel Triangolo Estivo, ci sovra-

stano in ogni estate. In ascolto, attraverso la notte, gli spettatori incontrano alcuni tra i principali miti legati al cielo notturno e alcuni tra i più bei canti polifonici della tradizione popolare legati alla natura e alla notte. Per arrivare al luogo dello spettacolo è necessario percorrere un breve tratto di sentiero non illuminato, per cui è necessario munirsi di una torcia elettrica o di un telefono con torcia. In caso di maltempo l'appuntamento è alle 21 nel teatro comunale. Per chi fosse interessato ad approfondire il tema delle stelle e delle costellazioni, nel pomeriggio è possibile partecipare alla pro-





iezione e conferenza “I miti del cielo” nel planetario, alle 17 e alle 18,30. Le due sessioni possono ospitare 24 persone ciascuna e la prenotazione è obbligatoria, chiamando il numero 347-9098468 o scrivendo all’indirizzo amicidelpoloastroνομico@gmail.com

Domenica 5 luglio lo spettacolo è invece itinerante, con partenza alle 16,30 dal santuario di Prascondù a Ribordone. Faber Teater mette in scena “Cammin facendo ti racconto”, con Francesco Micca e Paola Bordignon. Il larice all’inizio del mondo non era fatto come è fatto oggi. All’inizio del mondo era verde come tutti i suoi cugini: i pini, gli abeti. Si cammina, ci si ferma e ci si guarda intorno. Alberi, rocce, animali,

nuvole, torrenti, montagne: di questo si racconta, dopo aver camminato. Si riposano le gambe e intanto si muove la fantasia. Lo spettacolo è pensato per famiglie con bambini tra i 5 e gli 11 anni, ma è adatto a tutti. Nessuna variazione dell’appuntamento è prevista in caso di maltempo, ma lo spettacolo avrà luogo sotto il portico del seminario, presso il santuario. Per assistere agli spettacoli è necessario indossare abbigliamento e calzature adatte a un’escursione in montagna. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito Internet www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo-info-prenotazioni

Per la partecipazione agli spettacoli il pubblico deve rispetta-

GLI ALTRI SPETTACOLI DI GRAN PARADISO DAL VIVO

GRAN PARADISO DAL VIVO

FESTIVAL DI TEATRO NATURA
27 GIUGNO - 19 LUGLIO 2020



SABATO 11 LUGLIO alle 16,30
Centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso a Campiglia a **Valprato Soana** “Piccoli Paradisi” di O Thiasos TeatroNatura

DOMENICA 12 LUGLIO alle 4,30 del mattino sulla Rocca arduinica di **Sparone** “Tempeste” di O Thiasos TeatroNatura

DOMENICA 12 LUGLIO alle 16,30 nella frazione Convento di **Ronco Canavese** “Alberi maestri” di Pleiadi

SABATO 18 LUGLIO ALLE 17,30 all’albergo La Cascata a **Noasca** “Voci nel bosco” di Compagni di Viaggio

DOMENICA 19 LUGLIO alle 16,30 in borgata Vernè a **Locana** “1860: Il Re e la Rosina” di Compagni di Viaggio.

re alcune semplici regole per la sicurezza e la prevenzione del contagio da Covid-19, reperibili alla pagina Internet www.cdviaggio.it/granparadisodalvivo.

m.fa.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONSULTARE IL SITO WWW.CDVIAGGIO.IT/GRANPARADISODALVIVO,
CHIAMARE IL NUMERO 348-2450340 O SCRIVERE A GRANPARADISODALVIVO@CDVIAGGIO.IT

Gli antichi grani al Giardino Botanico Rea di Trana

Appuntamento domenica 5 luglio, dalle 14 alle 19, al Giardino Botanico Rea di Trana per un pomeriggio interamente dedicato alla conoscenza dei grani antichi.

Saranno esposti al pubblico cereali, erbe infestanti dei campi oltre a una piccola mostra sul mito e la storia dei cereali nell'ambito del programma di iniziative dal titolo "Dal grano al pane tra forni e mulini", curato all'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone.

Sulle pagine Facebook del Giardino Botanico e dell'Ecomuseo verranno pubblicati video relativi al tema e sarà presentata la tesi di laurea in Tecniche Erboristiche della dottoressa Alessandra Barolo sul "Il recupero dei grani antichi nel Giardino Botanico Rea: valorizzazione dei saperi tradizionali e innovazioni sostenibili".

c.pr.

LA STORIA DEL GIARDINO BOTANICO

Un amatore e collezionista di piante rare, Giuseppe Giovanni Bellia, animato da una grande passione per la botanica, crea nel 1961 i vivai di San Bernardino, specializzati nella coltura di erbacee perenni da roccioso e da proda.

Nel 1967 lo stesso Bellia li trasforma in un "Giardino botanico sperimentale per l'acclimatazione di piante alpine ed erbacee perenni" che successivamente prenderà il nome di Giardino Botanico "Rea" in onore a Giovanni Francesco Re (1773-1833), medico e botanico, che per primo studiò la flora delle Valli di Susa e Sangone.

Dal 1967 viene pubblicato ogni anno il *Delectus Seminum* e, fino al 1987, anche un *Bollettino d'informazione* che raccoglie articoli botanici, scientifici e divulgativi. Nel 1970, sempre su idea del Bellia, viene costituita una Associazione tra i Giardini Botanici alpini, che nel 1974 prenderà il nome AIGBA (Associazione Internazionale Giardini Botanici Alpini), tutt'ora attiva.

Il giardino è di proprietà della Regione Piemonte dal 1989, e la gestione è affidata alla Società Cooperativa CAPVS, su incarico dell'Unione dei Comuni Montani Val Sangone.



PER SAPERNE DI PIÙ: VIA GIAVENO 40, 10090 TRANA - TEL. 339.5341172

E-MAIL INFOGBREA@GMAIL.COM

[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/REA.GIARDINO.BOTANICO/](https://www.facebook.com/rea.giardino.botanico/)

Una nuova pubblicazione per raccontare il Castello di Moncalieri

Si intitola “Le stagioni di una residenza. Il Castello di Moncalieri attraverso i secoli” ed è uno studio approfondito edito dall’Associazione Amici del Real Castello e del Parco di Moncalieri che è da anni in prima linea nella valorizzazione della residenza sabauda bene UNESCO dal 1997.

All’interno del volume, gli autori Michele Ferraro e Luca Piovano ripercorrono le vicende storiche del Castello, parte integrante del complesso delle residenze reali poste intorno alla capitale e note come “Corona di Delizie”.

Di queste, il Castello fu l’unica a essere utilizzata in maniera continuativa dal Seicento al Novecento (sebbene utilizzata anche durante il Medioevo), al pari del solo Palazzo Reale di Torino. A questa ricchezza di storia non corrisponde un’altrettanta ricchezza documentale, laddove non esistono, per esempio, inventari relativi all’antico regime. Attraverso un’accurata ricerca tra gli archivi di Torino, Moncalieri e Roma, viene portata alla luce l’evoluzione degli appartamenti reali nel corso dell’Ottocento e nel primo Novecento, fornendo inediti dettagli grazie alla ricostruzione delle piante delle sale e approfondendo temi finora poco battuti nelle pubblicazioni esistenti, comprese le vicende che



portarono il complesso a trasformarsi, da residenza delle reali villeggiature, a ospedale prima e caserma militare poi.

Insieme alle immagini concesse da vari Enti, contribuiscono ad arricchire

il volume alcune raffigurazioni appositamente realizzate dal giovane artista torinese Ivan Pantaleo.

IL LEGAME CON PALAZZO CISTERNA

La lunga storia del Castello si incrocia con quella della Provincia di Torino, oggi Città metropolitana, nei primi decenni del Novecento. Già dal 1919, anno in cui il Castello venne ceduto al Demanio, molti arredi, suppellettili e oggetti d’arte confluirono progressivamente in altre collezioni. Si smantellarono diversi ambienti aulici della residenza di Moncalieri, e parte dell’arredo venne ridistribuito tra le altre sedi della corte sabauda e vari enti pubblici. In particolare, nel 1926 furono concessi in deposito all’Amministrazione della Provincia di Torino dalla Reale Sovrintendenza dell’Arte Medievale e Moderna del Piemonte due tele attribuite a Gregorio De Ferrari che sono oggi conservate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna: Il volo del Tempo (o La pace duratura) e Colloquio di Minerva e Mercurio (o Trionfo della pace).

Denise Di Gianni

GLI AUTORI



Michele Ferraro e Luca Piovano sono due giornalisti pubblicisti che da anni collaborano con l’Associazione Amici del Real Castello e del Parco di Moncalieri. Dedicano la propria attività alla divulgazione della storia locale con una particolare attenzione alle residenze sabauda, per le quali hanno curato il ciclo di articoli per la rivista Torino Storia in occasione del ventennale dall’iscrizione delle residenze nelle liste Unesco. Nel 2020 hanno contribuito alla pubblicazione “L’Italia in eredità. Il Re galantuomo”, dedicata alla figura di Vittorio Emanuele II in occasione del bicentenario della nascita del sovrano. Hanno all’attivo alcuni saggi su riviste specialistiche e su Instagram, con il progetto @the.historytellers, raccontano l’arte e la storia legate ai Savoia e alle residenze sabaude, ma non solo.



Organalia 2020 prosegue a Moncalieri, Mezenile e Ala di Stura

L'edizione 2020 del circuito musicale Organalia, patrocinato e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, prosegue con gli appuntamenti a Moncalieri, Mezenile e Ala di Stura, applicando il protocollo di prevenzione anti Covid-19 stabilito dalle autorità per l'accesso alle chiese.

Venerdì 3 luglio alle 21 nella Collegiata Santa Maria della Scala a Moncalieri debutta l'Ensemble Didone Abbandonata, di cui fanno parte i giovani musicisti piemontesi Davide Stefanelli all'organo, Francesco Olivero alla tiorba e al liuto e il controttenore Danilo Pastore. Il programma, intitolato "Sicut liliū: amor sacro e amor profano" propone brani di autori vissuti a cavallo tra il XVI e il XVII secolo: Francesco Cavalli, Giovanni Paolo Cima, Sigismondo D'India, Girolamo Frescobaldi, Johann Hieronymus Kapsberger, Athanasius Kircher, Stefano Landi, Claudio Monteverdi e Michelangelo Rossi. L'Ensemble Didone Abbandonata è nato nel 2015 dall'unione di tre giovani musicisti affermati nell'ambito della musica antica, accomunati dal desiderio di esplorare il repertorio musicale del '600 e '700. Ciascuno di loro si è distinto con il proprio strumento partecipando a progetti musicali con orchestre nazionali e internazionali nell'ambito di festival italiani ed europei e collaborando con celebri musicisti. L'Ensemble ha un vasto repertorio, che

spazia dalla musica da camera della prima metà del Seicento agli albori del periodo classico, con un organico a geometria variabile.



PAOLO GIACONE PORTA BACH A MEZENILE

Il quinto concerto di Organalia 2020 è in programma sabato 4 luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Martino a Mezenile. L'organista Paolo Giaccone propone un concerto interamente dedicato a Johan Sebastian Bach: Preludio e Fuga in Do maggiore BWV 545, il Concerto in La minore BWV 593 (dal Concerto per due violini, archi e basso continuo di Antonio Vivaldi RV 522), dai Corali di Lipsia "Allein Gott in der Höh sei Ehr" BWV 663, la Fantasia e Fuga in Sol minore BWV 542, dai Corali di Lipsia "Schmücke dich, o liebe Seele"

BWV 654, dai Corali Schübler "Ach bleib' bei uns, Herr Jesu Christ" BWV 649, la Toccata e Fuga in Re minore BWV 565 e la Sinfonia dalla Cantata BWV 29 "Wir danken dir, Herr, wir danken dir" (trascrizione di Paolo Giaccone). Torinese, classe 1986, Paolo Giaccone si è diplomato nel 2009 in organo e composizione organistica sotto la guida di Massimo Nosetti al Conservatorio "Ghedini" di Cuneo. Si è laureato in Lettere moderne a indirizzo musicologico all'Università di Torino, discutendo una tesi sulla letteratura per organo concertante e orchestra tra Ottocento e Novecento, premiata dal Senato Accademico in quanto primo studio italiano in materia. Ha seguito masterclass sulla letteratura organistica romantico-sinfonica e ha successivamente approfondito l'interpretazione e l'improvvisazione organistica alla Hochschule für Musik "Felix Mendelssohn" di Lipsia. Dal 2011 è organista principale del santuario di Sant'Antonio da Padova a Torino e nel 2018 è stato nominato organista titolare della Comunità Evangelica Luterana di Torino. Tiene concerti in Italia, Francia e Germania. Dal 2016 è organista accompagnatore del coro polifonico "Mater Ecclesiae" di Almese. Ha promosso la riscoperta di alcune significative composizioni di organisti italiani quali Bossi e Casella. È insegnante al Liceo internazionale europeo "Altiero Spinelli" di Torino.



**AD ALA DI STURA
UN "POMERIGGIO D'ESTATE"
CON PAOLO TARIZZO
E CRISTINA MOSCA**

Domenica 5 luglio alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Nicola vescovo ad Ala di Stura l'organista Paolo Tarizzo e la soprano Cristina Mosca propongono il "Pomeriggio d'estate", con musiche di Léon Boëllmann (Introduction_Choral, dalla Suite Gothique opera 25), Vladimir Vavilov (Ave Maria, erroneamente attribuita al compositore Giulio Caccini), Luigi Luzzi (Ave Maria), Giuseppe Verdi (Ave Maria, Aria di Desdemona, dall'opera Otello), Franz Liszt (Ave Maria, melodia

originale di Jakob Arcadelt), Marco Enrico Bossi (Chant du soir), Joseph Bonnet (Elfes numero 11 dai Dodici pezzi opera 12), Henry Purcell (When I am laid in earth, dall'opera Dido and Æneas), Georg Friedrich Händel ("Lascia ch'io pianga", aria di Almirena dall'opera Rinaldo), Wolfgang Amadeus Mozart ("Ach, ich fühl's, es ist verschwunden", Aria di Pamina da Die Zauberflöte), Léon Boëllmann (Toccata_Final dalla Suite Gothique opera 25). Paolo Tarizzo, diplomato in organo e composizione organistica al Conservatorio di Torino, dal 2016 è organista titolare della chiesa e dell'oratorio di San Filippo Neri. Al Politecnico di Torino ha conseguito il titolo di

Philosophiae Doctor con una tesi di dottorato in acustica fisica. Si è esibito in festival prestigiosi come MITO Settembre Musica, nella stagione concertistica dell'Accademia Perosi di Biella, all'Orgel Park di Amsterdam, al Modena Organ Festival, al Teatro Vivaldi e nella stagione concertistica dell'Unione Musicale di Torino. Cristina Mosca ha conseguito la laurea magistrale in Canto col massimo dei voti e menzione al Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria. Ha cantato in diverse serate Lions di Alessandria e Torino con formazioni da camera. Ha collaborato con teatri di provincia e cantato per diverse rassegne al Teatro Vittoria e al Teatro Marchesa, all'Educatario della Provvidenza e al Teatro Crocetta di Torino. Ha interpretato innumerevoli ruoli operistici, spaziando da Mozart a Puccini, da Nino Rota a Giuseppe Verdi, da Paisiello a Poulenc.

**LE ULTIME TAPPE
A TONENGO DI MAZZÈ E CORIO**

Sabato 11 luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi a Tonengo di Mazzè sarà la volta dell'Antologia organistica con Stefano Marino. Domenica 12 luglio alle 16 nella parrocchiale di San Genesio martire a Corio si esibiranno l'organista Silvano Rodi e il virtuoso della cornamusa Fabio Rinaudo nel concerto "Il soffio del vento, Racconti in musica dalla Francia, dall'Italia e dall'Irlanda"

m.fa.

Per diventare volontari del Festival dell'Innovazione e della Scienza c'è tempo fino al 10 luglio

Dopo il successo degli scorsi anni, si continua a lavorare per l'ottava edizione del Festival dell'Innovazione e della Scienza, che si terrà a Settimo Torinese e in altri comuni del territorio dal 10 al 17 ottobre, e che avrà come protagonista il "cervello" nelle sue varie declinazioni: le illusioni ottiche, le neuroscienze, l'intelligenza artificiale, i sensi, la follia e altro ancora.

Non mancheranno ospiti illustri che aiuteranno a divulgare in modo coinvolgente e divertente temi di carattere scientifico e saranno come sempre coinvolte scuole, industrie e start-up.

Ma il Festival, com'è ormai tradizione consolidata, cerca anche volontari con la passione per la



FESTIVAL
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA SCIENZA

scienza, che abbiano voglia di entrare a far parte della squadra vivendo l'evento da protagonisti. On line sono disponibili le linee guida e si può inviare la propria candidatura a archimede@fondazione-ecm.it entro il 10 luglio. Allo stesso indirizzo email è possibile anche inviare ogni altra proposta di incontri, conferenze, exhibit, mostre e spettacoli.

Nato nel 2013 con un piccolo programma sperimentale, il Festival si è consolidato nelle edizioni successive esplorando temi come lo spazio, la luce, la robotica, la chimica, la salute, il tempo e riscuotendo un grande successo di pubblico.

L'ultima edizione ha visto oltre 70 appuntamenti in programma, 12.500 studenti (dalle scuole dell'infanzia alle scuole superiori) presenti agli oltre 450 laboratori e conferenze del mattino; oltre 2000 uscite stampa su quotidiani,

settimanali, mensili, web magazine, radio e televisione; più di 70.000 tra visualizzazioni e interazioni social.

Tra gli istituti superiori provenienti da tutta Italia per presentare progetti innovativi sulla tematica del Festival, la scuola "E. Majorana" di Milazzo, con un viaggio di 1.413 km, si è guadagnata il record della distanza più lunga percorsa da un partecipante al Festival.

Lunga è la lista dei grandi personaggi provenienti dal mondo scientifico, economico e culturale che negli anni hanno partecipato. Tra questi: Makkox, Eugenio Cesaro, Il Terzo Segreto di Satira, Paolo Nespoli, Andrea Giuliacci, Sara D'Amario, Marco Tronchetti Provera, Eugeny Morozov, Paolo Attivissimo, Mario Calabresi, Marco Lavazza, Umberto Guidoni, Piergiorgio Odifreddi, Giovanni Bignami, Roberto Battiston, Tania Cagnotto, Stefano Baldini, Elio, Charles Spence, Ivan Capelli, Lorenzo Baglioni, Marco Malvaldi, Gunter Pauli, Irene Grandi, Marc Gené e tanti altri.

d.d.i.

**DIVENTA ANCHE TU
VOLONTARIO
DEL FESTIVAL
dal 10 al 17 ottobre**

Il Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese cerca Volontari
Entra nella nostra squadra per vivere da protagonista un grande evento di divulgazione scientifica

Se hai più di 18 anni invia la tua candidatura a eventi.archimede@fondazione-ecm.it

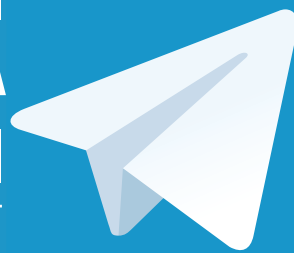
Per INFORMAZIONI
345.581.09.75

Seguici su

INFORMAZIONI:

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/FESTIVAL-INNOVAZIONE-SCIENZA-2020

UNITEVI
AL CANALE TELEGRAM DI
CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA
PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI
SULL'ATTIVITÀ DELL'ENTE
E DEI SUOI 312 COMUNI



*Seguite il link <https://t.me/cronacheCmTo>
oppure cercate il canale Cronache da Palazzo Cisterna*